ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2 6/10. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Mercoledì 5 Aprile 1905. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8483

PARLAMENTO ITALIANO.

IL PROGRAMMA DEL MINISTERO FORTIS

La statizzazione delle ferrovie. - Nuove spese militari.

ROMA 4 (N). L'aula di Montecitorio è ben popolata tanto nelle tribune quanto nei settori. Prima che si apra la seduta è notata una cordiale conversazione tra Gornaggia (clericale) e Romussi (radicale), conversazione che provoca ilarità e commenti tra i deputati.

Alle 15 precise l'on. Fortis entra alla Camera, seguito da tutti i ministri. Fortis riceve molte strette di mano da deputati e molte congratulazioni.

Le dichiarazioni del Governo.

Fortis, presidente del Consiglio (segni d'attenzione): Comunica i decreti relativi alla composizione del nuovo gabinetto; quindi si esprime come segue: «Signori deputati! Non abbiamo da annunziarvi un nuovo indirizzo politico. Le vicende stesse della crisi ministeriale significano che l'opera nostra, appoggiata ad una larga base parlamentare, fu già accolta favorevolmente dal paese. Noi dobbiamo tuttavia con poche e semplici dichiarazioni venire a qualche maggior determinazione dei nostri propositi, senza tornare su ciò che fu posto in chiaro nella discussione dei giorni 23 e 24 marzo decorso.

Il problema ferroviario.

«Ci sta dinanzi l'urgente ed arduo problema ferroviario, intorno al quale vogliamo inanzitutto dirvi qualche parola. Nessun indugio ci è consentito; brevissimo è il tempo che separa dallo scadere delle presenti convenzioni; devono prendersi tutti quei provvedimenti che assicurino al 2 luglio il passaggio dell'esercizio delle ferrovie allo Stato. Crediamo quindi nostro dovere di presentarvi un disegno di legge nel quale, accogliendo con opportune modificazioni alcune disposizioni fondamentali dei due disegni di legge presentati dai nostri predecessori, compreso il miglioramento economico al personale, contenga proposte, parte di immediata attuazione parte dirette a regolare dal luglio in poi la gestione del primo nuovo grande servizio dello Stato. Alcuni provvedimenti complementari per i quali ci è consentito di protrarre ancora le nostre decisioni, saranno oggetto di altre proposte. Confidiamo che alla nostra sollecitudine nel presentare il progetto di legge corrisponderà quella del Parlamento nell'esaminarlo e nell'approvarlo.

Il regime di libertà. - La politica estera.

«Sarebbe fuor d'opera l'occuparci largamente del regime di libertà che deve esser mantenuto e degli intenti pacifici della nostra politica estera. Gioverà solo nei rispetti della politica interna aggiungere che in tutte le questioni le quali scaturiscono legittimamente dal nuovo movimento sociale dipendente dall'organizzazione non contrastata dei lavoratori, porteremo criteri di equità e confidenza i quali si convengono verso le nuove energie che possono armonizzare con le altre già costituite e operanti nella vita sociale moderna. Ma non potremo mai consentire che l'autorità dello Stato, in qualunque delle sue funzioni, venga diminuita o disconosciuta, nè che siano minacciate quelle ragioni d'ordine pubblico le quali sono patrimonio comune e condizione essenziale del vivere libero e civile.

«Per quanto concerne l'azione nostra nei rapporti internazionali, seguiremo la linea di condotta dei nostri predecessori. La politica estera italiana, chiaramente additata dai ripetuti voti del Parlamento e dalla manifesta volontà del paese, e fondata su salde alleanze e amicizie, non può nè deve subire deviazione alcuna. Ad essa va assicurata quella continuità che ci ha procurata e ci manterrà la fiducia degli altri Stati; e noi porremo nel seguirla il più diligente studio, solleciti ad un tempo nel curare ogni nostro interesse e ad esser tra le nazioni elemento di pace.

Per la difesa d'Italia.

«Ma il fermo proposito di assicurare al paese i benefizi della pace, non ci può far dimenticare la necessità di apprestare i mezzi di difesa (bene, commenti). Appunto perchè l'Italia vuole la pace essa deve provvedere al miglioramento dei suoi ordini militari. Così anche alla Marina, fattore importantissimo di pace è necessario rivolgere speciali cure. Ferve adunque il lavoro per accrescere la potenza sul mare delle grandi nazioni, non al solo scopo di difesa, ma anche per proteggere i commerci. Sarebbe imprudenza la nostra, se trascurassimo di rafforzare la nostra flotta.

Nuovi crediti ed economie.

«Chè se per corrispondere a codesti supremi doveri e agli interessi nazionali occorreranno più larghi mezzi, non certo il Parlamento italiano vorrà negarli (commenti). Dobbiamo e vogliamo però assicurarvi che non perderemo mai di vista i limiti imposti dalle nostre condizioni finanziarie e procureremo tutte le possibili economie. Noi intendiamo tutta l'importanza della questione finanziaria ed è nostro fermo e immutabile proposito di mantenere saldo il pareggio del bilancio ed alto il credito dello Stato: sono queste le condizioni indispensabili per conseguire i desiderati miglioramenti dei pubblici servizi, l'alleviamento degli oneri dello Stato, lo sviluppo della prosperità economica del paese. Per mantenere le buone condizioni della finanza noi dobbiamo affidarci anche al Parlamento, che vorrà riconoscere la necessità di non aggravare il bilancio con nuove spese le quali non siano assolutamente necessarie e urgenti e di non dimenticare l'impegno assunto davanti al paese di destinare le disponibilità del bilancio al proseguimento di quella riforma dei tributi che dovrebbe portare a meglio distribuirli e a renderli non gravi alle classi più bisognose (bene, commenti).

Provvedimenti sociali.

«Nel campo sociale continueremo nell'opera di legislazione già efficacemente iniziata, cercando con ogni cura l'attuazione delle leggi approvate dal Parlamento e non ancora penetrate nel costume nostro, come accade per la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli e per la Cassa nazionale di previdenza, sia modificando con la guida dell'esperienza quelle disposizioni che non corrispondono alle condizioni reali del lavoro italiano, sia con altre proposte legislative, già diligentemente studiate, come ad esempio quella che prende il nome di contratto del lavoro e quella della Cassa di maternità.

La riforma delle scuole.

«Con le condizioni sociali sono intimamente connesse le condizioni del pubblico insegnamento. Ma troppo lungi ci trarrebbe il trattarne convenientemente. Diciamo soltanto che provvederemo al bisogno di sistemazione di questo ramo importantissimo dell' amministrazione dello Stato, determineremo con leggi lo stato giuridico degli insegnanti secondari, promuoveremo la riforma della scuola, che comprende il miglioramento del personale, degno per forme di maggior considerazione, perchè ad esso è affidata l'educazione civile delle nuove generazioni; daremo maggior sviluppo alle scuole industriali e professionali, verso le quali ora si volge con tanto slancio la nostra gioventù.

«Signori deputati. Non abbiamo altro desiderio che quello di poter rendere qualche utile servizio al paese nell'alto ufficio affidatoci dalla Corona. Abbiamo la coscienza di aver assunto il Governo per sentimento di dovere in momenti difficili nei quali più che mai occorre l'aiuto dell'autorità e della forza che deriva dalla fiducia del Parlamento. Ed ora vi chiediamo di giudicarci dalle nostre opere (approvazioni). Prega la Camera di sospendere la seduta, dovendo recarsi a fare le comunicazioni al Senato.

La seduta è sospesa alle 15.5. Ripresa mezz'ora dopo, si comincia la

discussione sulle comunicazioni del Governo.

Cavagnari (oppos. costituz.): Crede che dinanzi alle gravi questioni che si agitano dinanzi al paese sarebbe stato forse desiderabile che i membri del gabinetto e specialmente alcuni di essi, fossero tali da meglio affidare per il loro passato che per le speranze da loro concepite. Ad ogni modo si riserva di giudicare l'azione del Ministero, ben lieto se potrà dargli il suo appoggio e il suo voto (commenti).

Chimienti (oppos. costituz.): Dichiara di creder costituzionalmente corretta la soluzione data alla crisi. Quanto al modo come si è formato il Ministero, crede che il discuterne sarebbe ozioso e inconcludente. Invece, secondo l'oratore, bisogna dar modo al paese di rendersi conto del perchè l'on. Fortis abbia assunto il potere e cosa egli rappresenti. Da alcuni si è detto che Fortis rappresenta il ritorno al crispismo (commenti), ma l'oratore crede che le condizioni attuali del Parlamento e del paese non corrispondano affatto a quelle del citato periodo e il volerle ad esse assimilare non sarebbe che una parodia (commenti). Il Ministero Fortis che cosa rappresenta in fatto di politica interna e di politica militare? In fatto di politica interna la dscussione non può aggirarsi che sui metodi di Governo, essendo di tutti il sentimento che non si possa governare altro che con la libertà e col rispetto alle organizzazioni proletarie. Ora i metodi di Governo seguiti sotto il precedente gabinetto erano, secondo l'oratore, sbagliati. Cita a confronto di questa sua affermazione due aneddoti per dimostrare che non si seppero tutelare l'autorità della legge e dello Stato. Chiede perciò all'on. Fortis quali siano in fatto di politica interna i suoi intendimenti e se sono concordi coi metodi di Governo che seguiva l'on. Giolitti. Osserva poi che mentre si chiedevano gravi sacrifici ai contribuenti a beneficio di alcune classi popolari, la politica dello Stato si svolse in maniera da farne avere tutto il merito al partito socialista (commenti). Quale che sia la politica dello Stato, bisogna che non si spezzino le armi e gli strumenti del Governo, altrimenti si cade nell'anarchia (bene).. A proposito poi della politica militare, ricorda che, separandosi dai suoi amici, non approvò due anni sono le maggiori spese militari parendogli che non tutte le possibili economie fossero state fatte nel dicastero della guerra. Quelle economie, secondo l'oratore, non sono state fatte, e perciò dichiara che voterà contro ogni proposta di nuove spese militari, proposta tanto più grave e deplorevole dinanzi le condizioni economiche delle provincie meridionali, a cui non si può credere di avere seriamente provveduto con le leggi per la Basilicata e per Napoli. Conclude dicendo che il gabinetto, nato dall'equivoco e permanente nell'equivoco, non potrà fare una politica di riforme radicali con metodi moderati. Perciò non può che essergli oppositore (approvazioni).

I socialisti per la difesa del territorio nazionale.

Bissolati (social.): E' fuor d'opera il discutere un'altra volta la soluzione della crisi; ma il partito socialista non può lasciar passare inosservata la dichiarazione del presidente del Consiglio che si riferisce alle nuove spese militari. Il partito socialista dichiara che sarà contrario a nuove spese militari, ben inteso a meno che non sia dimostrato che si tratta veramente della difesa del territorio nazionale, che l'oratore ritiene necessaria (approvazioni). Ma questa dimostrazione finora non è stata data, anzi ogni idea di riforma e di riordinamenti, ogni proposta di economie è stata sempre ostacolata dall'amministrazione della guerra. La dimostrazione che le nuove spese militari sono necessarie alla difesa del paese non può venire che da un'inchiesta parlamentare sull'esercito (vivissimi commenti). Bisogna altresì che il Parlamento veda chiaro sulle alleanze e sulla politica estera. Fino a quanto tale dimostrazione non sarà data, il partito socialista non può consentire a dare un soldo per nuove spese militari; e intanto rimane nel suo atteggiamento d'opposizione (approvazioni e commenti all'Estrema Sinistra).

Una dimostrazione contro Macola.
Macola sviene.

Macola (minister.): Comincia dicendo che esaminando il modo come l'on. Fortis ha risolto la crisi e composto il gabinetto, trova che questa composizione corrisponde alle dichiarazioni che l'on. Fortis aveva fatte alla Camera; ma forse qualche dubbio potrebbe esprimersi sugli accenni ai metodi di Governo, che non sembra siano per affermare veramente l'autorità dello Stato.

Ma appena l'on. Macola ha cominciato a parlare, tutta l'Estrema Sinistra con molti altri deputati d'altri settori escono dimostrativamente dall'aula. L'impressione è profonda. Macola, pallidissimo per l'emozione, continua egualmente a parlare con voce fioca e aspetto sofferente, ma dopo pochi minuti quasi sviene, ed è portato dall'usciere fuori dell'aula, dove riceve le cure del dottore Cervelli.

I repubblicani.

Mirabelli (repubb.): Dichiara che il suo partito aspetta di giudicare il presente gabinetto dalle opere. Quanto al modo come la crisi fu risolta, non esita a dichiarare che la soluzione non sia conforme alle buone norme costituzionali. Circa le spese militari, dichiara che il suo partito vuole esso pure la difesa nazionale, ma fa ampie riserve sull'opportunità di aumentare i carichi del paese nelle presenti difficili condizioni (benissimo all'Estrema Sinistra).

La replica di Fortis.

Fortis (segni d'attenzione): Crede doverosa una breve risposta ai vari oratori. All'on. Cavagnari dichiara che molte critiche ha udito rivolgere al nuovo gabinetto. Gli basta però rilevare che la soluzione della crisi è stata generalmente giudicata come schiettamente costituzionale. Quanto al programma del Governo si riferisce alle precedenti dichiarazioni, assicurando che egli e i suoi collaboratori faranno scrupolosamente il loro dovere. All'on. Chimienti fa osservare essere strano ch'egli sia venuto ora a muovere interpellanza sulla politica interna dell'on. Giolitti, rievocando fatti da molto tempo passati. Dei provvedimenti presi da Giolitti nei casi ricordati dall'on. Chimienti non è ora nè opportuno nè possibile discutere, tanto più che le istruzioni date allora dall'on. Giolitti potrebbero essere state male interpretate e male eseguite. Nei principii direttivi e nei metodi della politica interna egli pone a fondamento la libertà, che è giustizia e che fu ed è culto costante della sua vita. Quanto alle organizzazioni dei lavoratori, egli ha sempre ritenuto che debbano essere rispettate al pari di tutte le altre libere iniziative, purchè non minaccino l'ordine e non violino la legge. Non sa che cosa significhi l'accusa mossagli di crispismo. Fu amico personale e anche politico di quell'uomo di Stato che fu Francesco Crispi, dal quale però talvolta ebbe a dissentire, ed ora al Governo intende di rappresentare soltanto i propri principî e le proprie idee. Circa la politica militare, la Camera conosce le opinioni dell'oratore, non è quindi il caso di parlare di equivoci. Egli ha sempre affermato che il fine supremo e necessario della nostra politica estera è la pace. Ma ciò non significa che dobbiamo rimanere indifesi contro gli eventuali pericoli di guerra. A questo proposito, all'on. Bissolati, che ha riconosciuto, col plauso della Camera, la doverosa necessità della difesa, risponde che è lieto di notare con compiacimento come il partito che l'on. Bissolati rappresenta non sia secondo ad alcuno nell'amore della patria (bene). Assicura poi nel modo più formale che le necessità della difesa saranno studiate dal Governo col massimo scrupolo e che dinanzi alla Camera dirà tutta la verità. Non crede che la trasformazione degli ordinamenti militari, quando non significhi diminuzione della nostra potenzialità difensiva, possa fruttare grandi economie. Ad ogni modo tutte le economie possibili saranno studiate e applicate per devolverle a rafforzare la nostra effettiva potenzialità militare. Ricorda poi come la storia dimostri esser grave errore l'affidare la propria indipendenza alla sola politica delle alleanze. All'on. Mirabelli, del quale ricorda l'antica amicizia personale, rivolge la preghiera di attendere il Ministero alle prove; spera che in qualche giorno avrà il suo voto, ricordandogli che il giudizio politico si risolve purtroppo nella scelta del meno peggio (ilarità). Circa le censure a lui mosse sulla formazione del gabinetto, osserva ch'egli si è trovato in grave imbarazzo. A questo proposito si augura che in Italia cessi l'abitudine di chiamare al governo i vecchi. Ritiene che un uomo darà energicamente la sua opera dai 30 ai 50 anni, perchè poi viene la decadenza (ilarità).

Una voce: Purtroppo è vero! (risa).

Fortis: Sono stato accusato di aver ritardato di formare il gabinetto. Ebbene, sembra un paradosso, ma il ritardo è stato causato dal gran numero di uomini ministeriabili che ci sono in Italia (ilarità vivissima). Rende grazie agli uomini egregi che hanno consentito ad assumere con lui la responsabilità del Governo. Poichè l'on. Mirabelli ha accennato alla legge elettorale, dice che quando tale argomento dovesse venire in discussione, non avrebbe alcuna ragione, in rapporto ai tempi, di smentire opinioni che ha sempre professato (benissimo).

Mirabelli: Rammenta all'on Fortis il precedente del 1881.

Fortis: Intende parlare del suffragio universale?

Mirabelli: Precisamente.

Fortis: Dissi allora che non si doveva concedere, ma ridare al popolo il suffragio universale.

Mirabelli: Fece un discorso allora!

Fortis: No, il discorso lo feci dopo (ilarità). Del resto non ho cambiato pensiero. E il suffragio universale lo darei, se si potesse assicurare l'incorruttibilità del voto (benissimo, applausi).

I bilanci.

Il presidente riapre quindi la discussione del bilancio d'agricoltura, industria e commercio, che viene approvato.

Impressioni della seduta.

ROMA 4 (N). Fortis lesse le dichiarazioni con voce molto rauca, tanto che alcuni momenti si stentava ad udirlo. Fortis fece un gesto come dire: Ci vuol pazienza! La lettura viene ascoltata attentamente ma senza che la Camera faccia manifestazioni di sorta. Soltanto sono commentati i passi relativi al miglioramento degli ordinamenti militari. Anche alla fine le dichiarazioni sono accolte senza manifestazioni. Invece la replica di Fortis è bene accolta dalla Camera, cui le sue abili dichiarazioni fecero buona impressione.

Tutti i giornali si occupano stasera del doloroso incidente dovuto al fatto che Macola non ha avuto un amico che pensasse di avvertirlo essere prudenza il non parlare.

AL SENATO.

ROMA 4 (N). Senato. Il ministro Fortis legge le dichiarazioni già fatte alla Camera, che vengono accolte in fine da vive approvazioni.

La tonsillite di Fortis.

ROMA 4 (N). L'on. Fortis dopo la seduta della Camera ha dovuto nuovamente mettersi a letto perchè assalito da leggera febbre causa l'enfiagione delle tonsille.

La questione del Marocco.

Le decisioni della Francia e l'atteggiamento della Germania.

PARIGI 4 (N). La nota seguente fu comunicata dopo il Consiglio dei ministri tenutosi stamane: «I ministri si riunirono stamane all'Eliseo sotto la presidenza di Loubet e dopo essersi intrattenuti sulle varie questioni all'ordine del giorno nelle due Camere procedettero al disbrigo degli affari correnti; gli incidenti del Marocco costituirono essi stessi degli affari correnti disbrigati dai ministri».

Risulta dalle dichiarazioni ufficiose fatte dopo il Consiglio che il Governo francese certo di essere sostenuto in ciò dalle altre potenze tranne che dalla Germania, è deciso a continuare risoluto l'opera civilizzatrice cominciata nel Marocco e che d'altra parte il Governo francese volle applicare, come dichiarò Delcassé, il principio della porta aperta al commercio del mondo intero. Il Governo stima che, favorendo lo sviluppo del commercio e dell'industria nel Marocco si rende servizio a tutto il mondo. La Germania compie opera non degna di lode se tenta di intralciare la missione che la Francia era naturalmente designata ad intraprendere nell'impero sceriffiano.

Nei circoli ufficiosi di Berlino si assicura che la Germania è disposta a trattare direttamente col sultano del Marocco e manderà prossimamente una missione a Fez.

Interpellanze di Jaurès e Pressensé.

PARIGI 4 (N). Il gruppo socialista della Camera incaricò i deputati Jaurès e Pressensé d'interpellare il Governo sulla situazione nel Marocco, e sui rapporti fra la Germania e la Francia.

Un nazionalista.
La politica estera di Delcassé.

PARIGI 4 (N). Il deputato nazionalista Archdeacon, il quale era stato pregato da Delcassé di differire lo svolgimento della sua interpellanza sul Marocco, irritato da questo contegno del ministro gli diresse uno scritto, in cui mantiene la sua interpellanza e chiede che Delcassé risponda al più presto. Nei circoli parlamentari si dice che il ministro è risoluto a rifiutarsi di rispondere, richiamandosi al regolamento che gli permette di differire ad epoca indeterminata la risposta a interpellanze sulla politica estera. Il numero dei deputati ai quali la politica di Delcassé in questi ultimi tempi va ispirando apprensioni è divenuto così grande, che l'eventuale rifiuto del ministro all'Archdeacon provocherà vivaci proteste.

Il senatore Clemenceau nell'«Aurore» commenta la notizia secondo cui neppure il Governo degli Stati Uniti sarebbe stato informato della convenzione franco-britannica, e dice che senza dubbio la politica di Delcassé si è dimostrata deficente in tutte le parti del mondo. Delcassé credeva che il Governo americano, in occasione della vertenza Perdicaris (quel cittadino americano catturato dall'attuale «caid» Raisuli) avesse riconosciuto la posizione preponderante della Francia nel Marocco. Oggi però gli si dà a capire ch'egli si è ingannato, constatando il grave errore.

Il discorso di Guglielmo II a Tangeri.

PARIGI 4 (N). Il testo del discorso di Guglielmo a Tangeri, pubblicato ora, desta qui le più vive apprensioni, perchè si teme che possa ostacolare l'azione riformatrice della Francia nel Marocco. I giornali che hanno relazioni con il ministero degli esteri, dicono che le parole con le quali l'imperatore affermò di volere fermamente proteggere in modo efficace gli interessi germanici in Germania, giustificano particolarmente le preoccupazioni.

Quel che si aspetta a Parigi dall'Italia.

PARIGI 4 (N). E' commentatissimo l'accenno contenuto nel «Temps» che ciascuna delle quattro potenze del Mediterraneo potrebbe, a nome di tutte le altre, avviare trattative preparatorie con la Germania riguardo il Marocco. Si sarebbe riconoscentissimi all'Italia, se si mostrasse abile mediatrice. Un suo invito alla Francia affinchè cerchi un accordo con la Germania e l'Inghilterra sarebbe - a quanto si dice nei circoli parlamentari più autorevoli - certamente accolto con molto favore a Parigi.

Guglielmo II e Vittorio Emanuele,
Edoardo VII e Loubet.

PARIGI 4 (N). Qui si parla molto dell'imminente incontro dell'imperatore Guglielmo con re Vittorio.

PARIGI 4 (N). I giornali recano che il ministero degli esteri propose che fra re Edoardo d'Inghilterra, il quale giovedì prossimo nel suo viaggio per Marsiglia passerà per Parigi, e il presidente Loubet, abbia luogo un incontro in vicinanza di Parigi.

Una conferenza internazionale.

LONDRA 4 (N). In questi circoli diplomatici circola la voce che per la risoluzione della questione marocchina verrebbe convocata una conferenza. L'iniziativa partirebbe dalla Spagna. Già nel 1880 ebbe luogo a Madrid una conferenza sullo stesso argomento alla quale parteciparono tutte le grandi potenze europee, alcuni Stati minori e gli Stati Uniti.

LA CROCIERA DI GUGLIELMO II

NAPOLI 4 (N). L'imperatore Guglielmo arriverà domattina. Il re giungerà giovedì ripartendo la sera per Roma.

VIENNA 4 (N). L'imperatore Guglielmo s'incontrerà con re Giorgio di Grecia a Corfù durante il mese corrente.

La crisi ungherese dopo il voto dell'opposizione

Una dichiarazione di Kossuth.

BUDAPEST 4 (N). Il deputato Francesco Kossuth pubblica in una corrispondenza locale una dichiarazione in cui respinge l'asserzione di alcuni giornali che il suo punto di vista circa la soluzione provvisoria della crisi stia in contrasto con la decisione del comitato esecutivo.

I crediti militari straordinari.
Una rettifica del ministero della guerra.

VIENNA 4 (B).I giornali hanno recato la notizia che dei cosidetti crediti per gli armamenti furono spesi o vincolati non solo gli importi accordati per il 1905, ma anche quegli di anni successivi.

Il ministero della guerra, di fronte a questa notizia, pubblica la seguente rettifica: «L'amministrazione delle finanze non ha liquidato nessun importo sui crediti concessi per il 1905 dalle delegazioni, nella sessione di primavera del 1904, quale rata per il credito preventivato in 450 milioni. L'amministrazione dell'esercito non potè perciò nè iniziare gli acquisti divisati nè fare ordinazioni che si estendessero oltre il termine di un anno nè, in particolare, sborsare importi. Visto che dall'ultima delegazione è trascorso quasi un anno, deriva la necessità di mutare il piano degli acquisti e quindi la possibilità di regolare le esigenze del credito a seconda del momento ed in maniera diversa da quella progettata nella primavera del 1904. Nel credito per gli armamenti, preventivato in 450 milioni, sono inclusi i 38 milioni per gli obici che la delegazione concesse nel 1902 e i 15 milioni concessi nel 1904 per il nuovo materiale d'artiglieria.

Questi due crediti furono già liquidati all'amministrazione della guerra e per la maggior parte anche spesi».

CAMERA DI VIENNA.

La legge sulla contingentazione delle barbabietole, approvata.

VIENNA 4 (N). La Camera ha terminato la discussione della legge sul divieto della contingentazione delle barbabietole ed ha approvato l'intera legge nel testo proposto dalla commissione.

Il reggente il ministero della giustizia aveva espresso alcune obiezioni dal punto di vista del diritto penale e di carattere politico-economico a proposito del paragrafo 5, che fissa le disposizioni penali per le trasgressioni della legge, ma il paragrafo è stato approvato anche esso.

La Camera inizia quindi la discussione della legge per gli attiragli e poi disbriga d'urgenza senza discussione la legge concernente la garanzia delle ferrovie locali decise con la legge del 1804, ch'era uscita di vigore nel 1904.

Prossima seduta domani.

La commissione dei 48.

VIENNA 4 (N). Dopo la seduta della Camera si è costituita la commissione di 48 membri eletta in base alla proposta Derschatta. A presidente fu eletto Derschatta, Morsey a primo e Ploj a secondo vicepresidente.

La prossima seduta si terrà probabilmente al principio della settimana ventura.

Una nuova squadra italiana per l'Adriatico.

VIENNA 4 (N). La «N. F. Presse» ha da Roma che il ministero della marina progetta la costruzione di una speciale squadra per l'Adriatico, composta di cinque incrociatori corazzati di poco pescaggio, ma di grande velocità. Due di queste navi sarebbero già in costruzione a Venezia e a Castellammare.

LA GUERRA.

Un altro passo indietro dei russi.

TOKIO 4 (Reuter). Dal quartiere generale giapponese giunge notizia che domenica parte delle forze che occupano Kaijuan respinsero il nemico verso il nord. I russi si arrestarono ad Aschenko, a 26 miglia a nord-est di Kaijuan.

Le forze russe concentrate.

PIETROBURGO 4 (N). A quanto si comunica alla «Novoje Vremja» da Gunciulin l'esercito russo sarebbe riuscito a concentrarsi nuovamente.

L'attacco di Vladivostok sarebbe imminente.

LONDRA 4 (N). Il «Morning Post» ha da Sciangai: Corre voce che il Giappone occuperà immediatamente l'isola di Sakalin e comincerà l'attacco di Vladivostok per mare. I giapponesi si impossessano delle poste e telegrafi coreani.

TRACCIA DI SANGUE

Romanzo di **Minon Petty.** (105)

Giuocò di audacia e scoppiò in una sonora risata.

— Ah! Ah! vi ho colto finalmente! - essa gridò allegramente. - Finalmente sono riuscita a scuotere la vostra indifferenza, a trarvi dal vostro torpore.

— Che cosa dite?.... - domandò Arturo non prestando fede alle sue orecchie tanto la commedia che sua moglie voleva recitare gli sembrava sfacciata.

Irene non provò disappunto. Dal momento che aveva incominciato a mentire, perchè non proseguire sino alla fine? Dopo tutto essa sarebbe riuscita a far penetrare il dubbio nell'animo di suo marito e del dubbio essa ne avrebbe tratto il maggiore profitto possibile. Quindi, senza lasciar tempo al marito di continuare, essa riprese:

— Oh! come mi piacete così. E' così ch'io vi volevo.... e non indifferente per tutto ciò che mi riguarda come io fossi per voi un'estranea..... Ah! finalmente siete geloso! e se siete geloso è segno che mi amate ancora!

E tutto questo era detto con tale accento di verità, che Arturo Bennolet si sentì turbato e ciò che sua moglie aveva sperato, accadeva. Nel suo animo cominciava a germogliare il dubbio.

— E' da parecchio tempo ch'io cercavo di rendervi geloso.... e voi non lo avete capito! Ma è mai possibile ch'io ami un giovanotto, figlio di un contadino, senza «chic», senza educazione? Io ho voluto provare se era possibile riaccendere nel vostro cuore la fiamma dell'amore e vi sono riuscita!

— Ma la lettera? - domandò Arturo Bennolet, che non sapeva più se credere o no.

— La lettera? E' stata una mia astuzia. Io l'ho scritta e ho fatto in modo che la mia cameriera avesse a farvela vedere.....

Arturo Bennolet avrebbe potuto farle notare che veramente la cameriera gliela aveva portata ma è così bello illudere sè stesso e dirsi che ciò che aveva temuto non esisteva che nella sua immaginazone. Così Irene riuscì se non a convincere il marito, almeno ad assopire la sua collera ed a strappargli con le sue moine la lettera compromettente.

— Mi amate dunque veramente - egli domandò passando un braccio intorno al vitino sottile della moglie.

— Cattivo! E me lo domandate?

— Allora, non sarete più cattiva con me?

— Oh! no, certo.

— Non vi opporrete più ai miei desideri?

Irene comprese dove voleva venire il marito e tentò di parare la botta.

— A seconda dei vostri desideri - essa rispose sorridendo e minacciandolo con un dito. - Voi dovete essere ragionevole.

— Lo sono sempre stato.

— Orsù, che cosa desiderate adesso?

— Lasciare questo paese che mi è venuto sommamente antipatico.

— Ecco un desiderio ch'io non voglio soddisfare, almeno per ora.

— Perchè?

— Perchè voglio che mi dimostriate, rimanendo, che vi ho convinto che ho recitato la commedia, per farvi divenire geloso.

— Ve lo dico.... sono convinto, ma vivremo meglio altrove. Siate buona....

— Non meritate che lo sia con voi.... Voglio provarvi. Rimarrò qui ancora un mese e non più.... Questo è il castigo che vi infliggo per i vostri sospetti.

Arturo Bennolet conosceva troppo bene sua moglie per insistere. Egli si diceva che sarebbe venuto il tempo di castigare alla sua volta la moglie per la sua cocciutaggine e per i suoi capricci, ma per adesso era necessario rodere di nascosto la propria rabbia.

In prevenzione però della partenza, aveva scritto a Parigi alla sua banca perchè venissero emessi in suo favore parecchi «cheques» per somme rilevanti pagabili sulle principali banche della bassa Italia. Ma aveva fatto anche di più, ed aveva disposto perchè egli potesse riscuotere moltissimo danaro sulle banche greche.

Arturo Bennolet voleva dunque condurre la sua giovane sposa a visitare la patria di Alcibiade?

Erano appena trascorsi cinque giorni dal colloquio tra i coniugi Bennolet che abbiamo riferito, quando un telegramma cifrato giunse al giovane parigino.

Da un po' di tempo il nipote del banchiere Lerdail riceveva dei telegrammi scritti solitamente in cifre, come usano sovente per le loro corrispondenze segrete gli uomini d'affari.

Appena ricevuto questo telegramma, Arturo Bennolet passò nella stanza che gli serviva di studio, per decifrarlo mediante un apposito cifrario.

(*Continua*).

L'idea guerrafondaia in Russia.

PIETROBURGO 4 (N). Pare che il partito della guerra abbia trionfato, cosicchè nessuna trattativa di pace verrà intavolata a meno che Linievich non subisca una sconfitta decisiva. Si dichiara che prima della prossima grande battaglia si sarà rimediato completamente alle perdite russe a Mukden e dopo Mukden.

Gli avvenimenti in Russia.

Il mistero intorno all'uccisore del granduca Sergio.

VIENNA 4 (N). La «N. F. Presse» riceve da Parigi un telegramma in cui è detto che cittadini russi colà dimoranti i quali mantengono relazioni con Mosca, assicurano che l'uccisore del granduca Sergio è un principe Obolenski. Il principe ha 35 anni e fu ufficiale di cavalleria. Vi sono però molti ufficiali che portano il titolo di principe Obolenski per cui è difficile stabilire l'identità dell'attentatore. Del resto sembra che le stesse autorità russe non vogliono in nessun modo contribuire ad accertare la personalità dell'uccisore. Si crede che non vi sarà neppure processo e che l'uccisore scomparirà. La granduchessa Sergio che, com'è noto, visitò l'uccisore del marito in carcere, lo avrebbe conosciuto già prima dell'attentato.

Anche l'attentatore perito nell'esplosione al Hotel Bristol, mentre stava fabbricando delle bombe, appartiene ad una famiglia altolocata. Si chiama Werschowsky ed è figlio di un membro influentissimo dell'amministrazione.

Ancora arresti a Pietroburgo.

PIETROBURGO 4 (N). Ieri furono arrestati altri due supposti anarchici.

L'Università di Varsavia chiusa. – Attentati contro poliziotti.

VARSAVIA 4 (N). Con un decreto ministeriale fu chiusa oggi quest'università e licenziati gli studenti.

Ieri in due diversi quartieri furono feriti gravemente due poliziotti, uno con una coltellata in via Volska, e l'altro con un colpo di revolver in una piazza.

Un altro sciopero generale.

VARSAVIA 4 (N). Grande agitazione continua a regnare nei circoli operai. Nei circoli bene informati si ritiene prossimo un nuovo sciopero generale. Un grande industriale di una città vicina a Varsavia, avendo ricevuto la settimana scorsa un'ordinazione importante che esigeva l'impiego, non soltanto di tutti i suoi operai, ma di molti operai supplementari, convocò tutti i capi operai per informarli di questo affare. Questi risposero francamente che era meglio rifiutare l'ordinazione perchè prima di un mese tutti gli operai sarebbero in isciopero.

La squadra inglese dell'Atlantico a Brest.

BREST 4 (N). Il locale console inglese ricevette comunicazione che la squadra dell'Atlantico, composta di otto corazzate e due incrociatori arriverà qui entro la prima metà di luglio.

IL MANDATO AUSTRO-RUSSO IN MACEDONIA.

VIENNA 4 (N). A proposito delle dichiarazioni del marchese di Lansdowne al Parlamento inglese circa il mandato dell'Austria-Ungheria e della Russia nella Macedonia, la «N. F. Presse» riceve da fonte che dichiara informatissima che il mandato non è punto spirato. E' spirato solo il termine di due anni fissato per la durata in ufficio degli agenti civili austro-russi ai quali però potrà essere prolungato il mandato.

L'AGITAZIONE A CRETA.

LA CANEA 4 (N). I rivoluzionari organizzano un comitato ufficiale incaricato di entrare in trattative col colonnello Lubinski allo scopo di modificare la costituzione. Una grande dimostrazione ha avuto luogo nella cattedrale di Candia. L'ordine non è stato turbato. Sphakinaki ha pronunciato un discorso applauditissimo a favore dell'annessione. Una mozione in questo senso è stata votata all'unanimità. La folla si è recata alla prefettura e al municipio inalberando bandiere greche fra grande entusiasmo. Malgrado l'eccitazione provocata dalle elezioni non vi furono che alcune risse senza gravità. La popolazione ha dato prova di gran buon senso.

Oltre 3000 scioperanti a Zurigo.

ZURIGO 4 (N). Lo sciopero dei muratori e manovali ha assunto gravi proporzioni; gli scioperanti raggiungono il numero di 3080; solo 17 muratori non aderirono allo sciopero. Gran parte degli scioperanti impediscono alla stazione l'arrivo di operai stranieri.

Dividendo.

VIENNA 4 (B). Nell'odierno congresso generale della Banca anglo-austriaca fu approvato il bilancio per il 1904 e deciso di assegnare dall'utile netto di cor. 3.601.403, detratto il tantième per il Consiglio generale, il dividendo di cor. 15 per azione pro 1904. Cor. 200.000 saranno passate al fondo di riserva e cor. 308.066 trasportate a conto nuovo.

La morte dello scultore Meunier. — BRUXELLES 4 (N). Stamane è morto per male cardiaco il celebre scultore Costantino Meunier: aveva 75 anni e soffriva da molto tempo di cardiopalmo. Nel pomeriggio di ieri egli era ancora al suo lavoro.

Alla fama di Costantino Meunier, nella scultura contemporanea non stava a pari che quella di Rodin; e la sua influenza sullo sviluppo della odierna generazione d'artisti fu ugualmente straordinaria. Meunier volle essere lo scultore del lavoro umano; abbandonò affatto il vecchio campo delle raffigurazioni mitologiche ed allegoriche per improntare nel bronzo l'uomo vivo, l'uomo che lavora, l'eroe dell'officina e l'eroe dell'aratro. Le opere sue sono per la maggior parte statuette in proporzioni da poggiacarte; ma la loro modellazione hanno una nitidezza e una semplicità incomparabili. L'uomo vi si sente tutto d'un pezzo. Un potente organismo è quasi dissimulato in quelle liscie superfici di bronzo, che rendono a meraviglia ogni mestiere, ogni fatica umana, nell'atto loro più caratteristico. Minatori, fonditori del ferro, soffiatori del vetro, vangatori del suolo, tutti furono da lui evocati nelle sue piccole glorificazioni plastiche. Pertanto, egli fu tenuto come un precursore e un maestro di quell'arte d'argomento umano e di poesia sociale che da molti anni si va invocando; e nell'ultimo decennio la sua fama, fino allora ristretta al Belgio, crebbe universale e divenne sinonimo di un'idealità nuova dell'arte.

Comunque fossero grandi i meriti della scultura di Meunier, l'originalità di quel suo tratto così semplice, così austero, così immediatamente tolto dalla realtà e animato dalla stessa poesia della natura, era un'originalità di seconda mano. Meunier aveva negli occhi i contadini dipinti da Millet. Fondeva nel bronzo quella mistica nota di simpatia umana che questi aveva reso coi colori. La parentela col grande artista francese è ancora più evidente nei discepoli dello statuario belga e nei numerosi imitatori della nuova maniera da lui aperta alla scultura moderna. Del resto, Meunier aveva origini pittoriche. I suoi studî presso il pittore Des Groux gli avevano dato, in giovinezza, il primo impulso alla rappresentazione artistica del lavoro umano. Fino agli ultimi anni alternava alle opere plastiche i disegni e i dipinti; dipinti a grandi masse, quasi abbozzi, vigorosi di opifici, di miniere, di case di lavoratori. Per un certo tempo, essendosi trattenuto nel convento della Trappa, si dedicò alla pittura religiosa. Alla statuaria si rivolse più tardi. Gli italiani conobbero Meunier, come la maggior parte dei grandi maestri stranieri, mercè le Internazionali di Venezia, dove espose quasi ogni anno opere che suscitarono fervidi entusiasmi. Quest'anno la presidenza dell'Esposizione l'aveva chiamato a far parte della giuria; ma egli non potè accettare causa la malferma salute.

Costantino Meunier era nato a Bruxelles nel 1831.

IL PROCESSO DI TORINO

Il diario del Bonmartini.

TORINO 4 (N). Continuazione dell'udienza antimeridiana (vedi «Piccolo della Sera» di ieri). Continua la lettura del diario del conte Bonmartini. Il Diario narra che Linda ebbe sempre poca salute. Quattro anni dopo la prima disillusione amorosa (cioè a 20 anni) prese marito. Ma disgraziatamente erano stati uniti due caratteri di tendenze opposte.

I primi anni di matrimonio passarono bene giacchè si andava acclimatizzandosi con l'ambiente del marito e perchè ricordava le amarezze sofferte in famiglia; e perciò a detta sua, non le sembrava vero di non sentirsi più strapazzata da mattina a sera. Sfortunatamente ragioni di studi fecero trasportare al marito la sua residenza a Bologna ove abita la sua famiglia. Qui le differenze di pensare si aumentarono. Padre e fratello sono socialisti, il marito conservatore. Questi naturalmente non vedevano di buon occhio la figlia e sorella accomodarsi alle idee del marito, ed il padre, che gode tutto l'affetto della figlia, le andava ripetendo che si meravigliava come essa tenesse così poco conto della educazione ricevuta e che era stupito che lei potesse voler bene ad un uomo come suo marito, di principî così diversi. Nei primi tempi la cosa passò, ma il marito aveva osservato che la moglie non era con lui come prima. Avvenne qualche spiegazione e la Linda gli disse che quella vita le era insopportabile, e che desiderava la separazione. L'idea gli parve strana perchè nulla la giustificava. Linda aveva la massima libertà di uscire, di spendere, di pensare; mai riceveva ingiurie, mai sevizie, mai scandali. Qui il Bonmartini parla dello stato nervoso di Linda, dicendo di aver constatato quanto segue: avversione assoluta, anzi proprio ripugnanza per l'amplesso; facilità ad inquietarsi ed impermalirsi, facilità al pianto ed in questo tempo, a detta sua, essa sente veramente un dolore fisico al petto, prodotto dalle sue sofferenze morali. Perciò ha scritto un diario di tutto ciò che segue a questa storia e che comincia col giorno 25 dicembre 1898.

Il diario contiene numerosi piccoli incidenti famigliari. Nota nella moglie freddezza ed angolosità eccessive, quasi ribrezzo per lui. Certo l'educazione del padre, socialista, i maltrattamenti della madre, la disillusione amorosa dovevano aver prodotto in lei nevrastenia. Se Linda non fosse malata dovrebbe dirsi cattiva; essa non ha per lui nessuna di quelle bontà ch'ella prodiga ad altri. Ha spesso crisi di pianto.

La prima parte del diario termina con la separazione.

L i n d a chiede di parlare: Vorrei - dice - spiegare in quali condizioni l'animo mio si trovava nelle epoche accennate dal diario.

P r e s i d e n t e: L'accusa spiega la freddezza verso il marito con la rinascente passione per il Secchi.

L i n d a vuole parlare, ma per qualche minuto i singhiozzi glielo impediscono. Poi dice: Se io avessi scritto un diario in quei giorni, ogni mia frase sarebbe stata un'invocazione alla morte e sarei morta senza un pensiero nè per i figli nè per i genitori. La maggior colpa era mia, anzi del mio carattere ed io ero troppo malata per vincerlo. Quando rividi il Secchi lo dissi subito a mio marito. Questi mi chiedeva spesso se avevo ricomihciato ad amare Secchi. Questo incauto richiamo al passato mise nell'animo mio un sentimento nuovo ma nessuna colpa ancora. La colpa era soltanto nel pensiero. Ciò bastò a determinare atti che recarono dispiacere a mio marito e che rimpiango. Fu più tardi, nel 1900, che cominciai ad amare Secchi. Allora soltanto mancai per la prima volta ai miei doveri. Questo volevo dire a coloro che mi devono giudicare.

L'udienza è levata alle 11.30.

L'udienza pomeridiana.

TORINO 4 (N). L'udienza viene ripresa alle 14.45. Continua la lettura del diario. Nella seconda parte del diario si trovano pochi incidenti di rilievo. Passano anzi giornate senza nulla di importante dall'aprile al giugno 1902. Le annotazioni del diario cessano il 26 giugno. Si nota però qualche miglioramento nei rapporti coniugali, per quanto freddi. Il 7 maggio Bonmartini scriveva: «Stavo scrivendo questo diario quando mi accorsi che la signora stava spiando agli usci e ai vetri della mia camera quanto facevo. Francamente è una donna che non si capisce, come tutte del resto; è un misto di cortesia e di villania unite insieme. Ha uno stupido orgoglio della sua stupida prosapia e mi crede un cretino da potermi far girare a suo piacere. Su questo punto non ha torto, perchè la ho talmente contentata nel passato che ormai mi crede uno strofinaccio ma con tutto il suo ingegno non ha capito che la mia condiscenza dipendeva dall'affetto mio per lei. Oggi le cose sono ben mutate. Se pensasse un solo momento a quello che feci per lei e a quello che fece e fa tuttora contro di me, dovrebbe capire che il mio sentimento per lei non può essere che il disprezzo.»

L'ultima annotazione è del 26 giugno: due mesi prima che venisse ucciso.

Avv. N a s i: Vorrei che si leggesse il libretto contenente annotazioni sulle spese fatte dal Bonmartini, dove son segnate numerose spese per i bambini e per le carrozze, per le quali spendeva trecento lire al mese.

P r e s i d e n t e: Il libretto esiste; le parti potranno rilevarne le risultanze nelle arringhe. Ora si tratta di leggere le lettere tra i coniugi. Ma sono tanto numerose che bisognerà accordarci su quali bisogna leggere.

Avv. F e r r i: Per conto mio anche nessuna.

P r e s i d e n t e: Non si può. Vediamo le più importanti, cominciando dal 1897.

Si legge una lettera di Linda al marito che si trova a Padova. E' del 6 gennaio 1897. Vi si trova questa frase. Vieni domani sera ma con buoni pensieri e modi, chè di cose di poca allegria ne ho a sufficienza». Il 6 novembre gli scrive: «La rivedrò dopo domani: è desiderato quanto non può imaginare». L'11 novembre gli scrive: «Non vedo l'ora che tu torni per sempre. Sono così stanca di stare sola!». Il 18 novembre: «Cesco mio! Se mi vuoi bene, curati la salute. Non ho altro bene al mondo che la tua salute». Il 7 luglio 1898: «Abbiti mille mille baci dai tuoi tre puttini, se pure io posso ancora dirmi tale». Il 16 luglio: «Quando tu non sei qui mi pare di essere come perduta, Quando lo sei mi pare di essere un'altra donna».

Il Bonmartini le scrive il 6 dicembre: «Linda mia, non mi sento cattivo; ti voglio bene credilo. Se in qualche cosa ti faccio dispiacere dimmelo, vi rimedierò. Se il destino ci unì cerchiamo di non dividerci, per l'interesse nostro e dei poveri nostri bambini. Cerchiamo di volerci sempre bene e con compatimento reciproco di andare d'accordo. Se tu sapessi quanto soffro nella mia solitudine, vedendomi così solo al mondo! E' tremenda la mia sorte». Il 13 luglio le scrive: «Fa dunque in modo di tornare presso a questa tua famigliuola».

Avv. C a v a g l i à: La contessa può spiegare questa frase affettuosa?

L i n d a: Mio marito mi aveva promesso che ci saremmo trattati come fratello e sorella. Gli ero grata di questa promessa e cercavo di contentarlo scrivendogli lettere affettuose affinchè non ritenesse che nutri malanimo contro di lui.

Il 30 gennaio 1899 Linda scrive al Valvassori del marito: «Quantunque non le usi sgarberie, pure è un continuo vivere con persona di pensiero, di educazione e di tendenze diverse, ciò che le fa desiderare di non esistere. Dice di essersi ridotta come che abbia il piede sopra un precipizio: nulla le è più di peso che il vivere; teme di cedere alla disperazione che alle volte la prende e di fare un colpo decisivo contro di sè. In una lettera del 17 luglio scrive al marito che non può più rendergli la vita lieta. Il marito le risponde: «Ho la coscienza di aver fatto il possibile per ricondurti sulla via retta: se un giorno sarai senza marito e senza figli la colpa non sarà mia ma di chi ti consiglia».

A questo punto scoppia un incidente: gli avvocati della difesa si lagnano che l'avv. Nasi faccia osservazioni sottovoce in modo però che i giurati lo sentano.

Avv. C a l e g a r i: L'avv. Nasi diceva soltanto che leggendo alcune cartoline di poca importanza si toglie effetto alle lettere di rilievo. Ciò è come diluire il curaro!

Avv. C a v a g l i à: Questo non è leale.

Avv. R o g g i e r i: E' gesuitico!

Avv. C a l e g a r i protesta.

Ferri e Levi gridano: Finitela!

Le invettive si incrociano altissime; il presidente scampanella invano; dice: Non è bello dare simile spettacolo! Infine la calma ritorna, e si riprende la lettura.

Si legge una minuta di lettera di Bonmartini, senza data. Dice: «E' avvilente per un uomo che agisce per bontà d'animo e sentimento d'amore, di essere trattato da vile, come che, per ragioni infami, sia indegno anche di parlare e domandi l'elemosina della compassione. Non un pensiero nobile in te, niente di tutto quello che una vera donna possiede. Cuore no, Linda, tu non hai cuore: sei degna di appartenere a quel partito che in nome dell'umanità eccita all'odio fra le classi sociali. In mancanza di mezzi buoni, per sentimento di egoismo sei pronta a gettare l'infamia sui tuoi figli, accusando il loro padre, che fortunatamente non teme accuse, fondate su menzogne, e con la speranza di far breccia nei giudici a mezzo di raccomandazioni».

L i n d a: Le lettere di mio marito le tenevo tutte. Questa non ricordo di averla ricevuta.

Si leggono altre lettere di poco rilievo.

L'udienza è tolta alle 17.5.

Impressioni d'udienza.

TORINO 4 (N). Nell'udienza mattutina destarono curiosità le spiegazioni che Linda diede con voce flebilissima, allo scopo di attenuare l'impressione della prima parte del diario di Bonmartini. Nel pomeriggio, il pubblico rimase affatto neutrale nella baruffa avvocatesca; anche gli imputati rimasero impassibili. Domani si leggerà ancora l'epistolario tra Linda e Cesco e quello tra Linda e Secchi, che parzialmente si farà a porte chiuse.

Secondo le prenotazioni del presidente posdomani si dovrebbe escutere il cardinale Svampa. Alcuni sperano che intervenga.

Il processo del tenente Modugno.

PERUGIA 4 (N). Continua l'escussione dei testi. Il muratore Delvis fece alcuni lavori di restauro alla villa Modugno. Il mattino del 28 udì dire dalla signora Cenzina che se all'indomani non fossero andati a Bari la sarebbe finita male, perchè a Bitonto non voleva rimanere.

Angelina Cuonzo, vicina della Modugno. Accorse subito saputa la disgrazia e trovò il tenente che piangeva. Anche lei afferma di aver visto il tenente Cianchi passare in carrozzino sotto la finestra della Modugno. Ma questa si occupava della sua bambina. Non sa di litigi tra i coniugi e non si spiega i rimorsi di cui parla la lettera.

Seguono altri testi che depongono su circostanze già note.

Terremoto distruttore in India.

LONDRA 4 (N). I giornali della sera pubblicano la notizia che a Lahore un forte terremoto avrebbe fatto vittime umane, e danneggiato gravemente edifici pubblici e privati. Il palazzo municipale sarebbe stato distrutto completamente, la stazione ferroviaria, la cattedrale e una moschea sarebbero fra gli edifici più danneggiati.

Evasi dalle carceri militari che rubano 2000 corone.

BUDAPEST 4 (U. B.) Si comunica da Arad: Dalle carceri militari sono fuggiti due individui originari della Galizia, certi Giuseppe Sivi e Mirislav Eisner. Prima di fuggire penetrarono nella cancelleria delle carceri e vi rubarono circa 2000 cor. I due fuggiaschi sono ricercati attivamente dalla polizia.

La chiusura d'una manifattura tabacchi. Il direttore ferito.

LUCCA 4 (N). Alla manifattura tabacchi essendo stati chiusi due reparti, vi è grandissimo fermento. Il direttore fu aggredito da operai e ferito alla testa. Domani si chiuderà la manifattura.

Dodicenne suicida per sottrarsi ad un'operazione oculistica.

MILANO 4 (N). Oggi lo scolaro Giorgio Borsatti, dodicenne, figlio di un impiegato defunto affetto da grave malattia agli occhi, piuttosto che assoggettarsi ad una operazione, tentò di uccidersi inghiottendo una soluzione di atropina. E' moribondo.

Le vittime dell'automobile.

ROMA 4 (N). I principi di Broglie, partiti da Roma per Napoli in automobile presso Sparanise, investirono una giovane donna che spirò poco dopo. Lo «chauffeur», responsabile della disgrazia, fuggì e si crede che abbia già passato la frontiera. Il principe fu arrestato per aver favorita la fuga.

CRONACA LOCALE

LA QUESTIONE UNIVERSITARIA e i partiti della Camera viennese.

Da ieri la questione nostra universitaria è di nuovo sul tappeto alla Camera di Vienna.

Le notizie ci furono recate dal telegrafo per l'edizione di ier sera. Il presidente dell'Unione italiana, richiamandosi alle riserve fatte a suo tempo e a cui pur noi accennavamo ieri stesso, ha fatto domanda che la Camera avesse ad occuparsi tosto del problema universitario degli italiani e acconsentisse, a risparmio di tempo, che il disegno di legge governativo, insieme a tutte le altre proposte che vi si connettono, passasse senza prima lettura alla Commissione. E si ebbe subito un primo segno delle trattative corse da domenica fra i deputati italiani da una parte e il Governo e gli altri partiti dall'altra: nella dichiarazione del presidente della Camera di essere pronto ad aderire al desiderio degli italiani - nell'appoggio dato dal bar. Gautsch alla domanda - nell'adesione esplicita di uno dei capi della Sinistra, confermata quindi implicitamente dai presidenti di tutti gli altri gruppi, uno eccettuato, quello degli slavi meridionali.

A proposito dell'atteggiamento solitario di questo gruppo in odio agli italiani, la «Slavische Correspondenz» comunica in aggiunta a quanto fu pubblicato ier sera, che «dopo la seduta della Camera il Club sloveno-croato si riunì per conferire sull'atteggiamento ch'esso dovrà assumere di fronte alla proposta avanzata dal bar. Malfatti nella conferenza dei capi-club, cioè che il progetto di legge relativo alla Facoltà giuridica italiana sia assegnato senza prima lettura alla Commissione. Il Club sloveno-croato non prese oggi alcuna deliberazione, ma lo farà certamente prima delle vacanze pasquali.»

Se quindi non è lecito registrare oggi un progresso effettivo del problema verso una soluzione, si deve agli slavi meridionali. Il passaggio alla commissione senza prima lettura non è possibile secondo il Regolamento, se anche uno solo tra i deputati vi si opponga. Converrà quindi o attendere la decisione del gruppo sloveno-croato o conseguire che sia fatta subito la prima lettura del disegno di legge, ad evitare che la deliberazione del club jugoslavo, presumibilmente contraria, si faccia attendere maggior tempo di quello che sarebbe occupato dalla prima lettura.

Certamente non era solo il risparmio di tempo che consigliava di evitare possibilmente questo preliminare dibattito. Senza alcuna importanza pratica, desso darebbe luogo ad una discussione vivace, scatenando attorno al postulato italiano la bufera di tutti gli altri postulati universitari, ingombrando il terreno più di quanto non sia già e creando forse anche ostacoli od almeno lasciando strascichi in danno della trattazione oggettiva che deve seguire in seno alla Giunta parlamentare. I deputati italiani dovranno ora scegliere il male minore, dopo l'obiezione slovena e croata. Allo stadio attuale, dove non trattasi nè di approvare nè di respingere il progetto o il postulato italiano che tende a Trieste, ma solo di riconoscere urgenza ad una soluzione qualsiasi del problema, quell'opposizione si riduce ad un meschino dispetto, che si inquadra bensì esattamente in tutto l'atteggiamento assunto in questo oggetto da quel partito, ma ritrae una qualifica poco lusinghiera dall'opposto contegno unanimemente preso da tutti gli altri gruppi, dagli czechi, alleati degli slavi meridionali, ai pangermanisti, nemici giurati degli italiani - dall'estrema destra polacca all'estrema sinistra socialista.

Interesse proprio ed equità verso gli altri.

E' opportuno prendere notizia di una ampia corrispondenza che la «Zeit» dice di ricevere da Salisburgo, ma che per l'argomento trattato meglio potrebbe ritenersi proveniente da Innsbruck, se specie nella prima parte non avesse una certa equità verso gli italiani. Comunque, se per un verso giova al nostro assunto e per un altro suscita le nostre proteste, è nel suo complesso una prova di più per la gravità non solo della nostra questione universitaria in sè, ma anche ne' suoi addentellati decisivi con la situazione generale del Parlamento viennese.

L'articolista incomincia notando, con non celato rimprovero al Governo, che il semestre d'inverno s'è lasciato venire agli sgoccioli senza che siasi presa una qualunque disposizione per regolare la faccenda degli studi universitari italiani acuitasi nel novembre col sangue di Innsbruck. Nè bastano al corrispondente le dichiarazioni ufficiose doversi lasciare la soluzione al Parlamento sulla base del noto progetto di Rovereto, e tanto meno lo tranquillizza l'invito che da parte governativa sarebbe partito alla volta degli studenti italiani, di accorrere nel nuovo semestre, come per lo passato, alle università tedesche. Non già che egli ne tema disordini, reputando pacificati gli animi pur dei più accesi circoli studenteschi tedeschi. Lo preoccupano piuttosto le condizioni strane create ad Innsbruck, dove formalmente esiste pur sempre la Facoltà giuridica italiana provvisoria, il cui decanato compie ancor oggi funzioni del suo ufficio nell'interesse degli studenti inscritti, sebbene il Governo abbia dato a suo tempo in piena Camera dei deputati la più esplicita assicurazione che questa Facoltà non si sarebbe mai più aperta ad Innsbruck.

Poichè però il Governo non si decide a procedere alla chiusura anche formale della Facoltà italiana, ne risulta che al prossimo semestre ad Innsbruck si avrebbe ancora materialmente un istituto italiano che però non potrebbe riaprire i battenti senza pericoli di nuovi conflitti sanguinosi. Un istituto scolastico - osserva il corrispondente - che esiste, ma non può dar mano al suo funzionamento, sarebbe certo una specialità austriaca, ma deve costituire motivo d'inquietudini per gli studenti tedeschi e italiani e per la cittadinanza d'Innsbruck.

D'altra parte - ragiona il corrispondente - dalla circostanza che il Governo implicitamente e senza altre disposizioni considera come di fatto non esistente la Facoltà italiana, gli italiani potrebbero facilmente trarre la conseguenza che il Governo stesso, annullando di fatto il rescritto 22 settembre 1904, ha ristabilito lo «status quo ante», cioè ha bensì tolto di mezzo la Facoltà provvisoria, ma ha insieme rimesso in vigore le cattedre parallele e le altre organizzazioni italiane presso l'Università madre di Innsbruck che il citato rescritto aboliva col momento in cui entrava in vigore la Facoltà.

Da queste constatazioni il corrispondente deriva l'obbligo del Governo di non sorpassare in silenzio la grave situazione, ma di dichiarare esplicitamente che delle disposizioni del rescritto accennato sono messe fuor di vigore soltanto quelle che riguardano l'istituzione della Facoltà indipendente, perchè vi è necessario l'assenso dei fattori legislativi, ma che tutte le altre disposizioni hanno pieno vigore specie per quanto riflettono la sopressione dei corsi paralleli, degli esami in italiano e così via presso l'università tedesca. Il Governo - conchiude la corrispondenza - deve stabilire in modo esplicito che questo è lo stato delle cose, perchè altrimenti ne sorgerebbe per le contradditorie interpretazioni e pretese tale confusionismo da riescir utile solo a coloro a' cui scopi servono le inquietudini, mentre porterebbe con sè le conseguenze più disastrose per la pace della città e per i rapporti fra i due popoli della provincia.

*

Alla conclusione dell'articolista tedesco poche obiezioni.

Gli italiani sono i primi a desiderare che sieno tolti tutti i motivi di preoccupazione nazionale dagli animi dei tedeschi, come furono sempre costanti nel protestare contro il Governo che li costrinse a portare le tende in terra straniera. Ma essi non possono aderire acchè la situazione attuale venga sanata solo per quella parte che interessa i tedeschi e non anche per ciò che interessa gli italiani. La Facoltà italiana d'Innsbruck d e v e sì scomparire di fatto e di nome dalla città tedesca, ma contemporaneamente, per non vedere risorgere le cattedre parallele, d e v e sorgere in terra italiana la Facoltà distrutta ad Innsbruck. Gli italiani, dopo tanti anni di lotta, non possono perdere quel po', fosse pure irrazionale e insufficiente, che avevano conquistato - sol perchè il Governo errò nello scegliere la sede dell'istituto italiano e i tedeschi diedero alla loro legittima reazione forme barbariche. Tutti furono e sono concordi che nei fatti di Innsbruck gli unici ad essere del tutto innocenti, fra Governo, tedeschi ed italiani, erano questi ultimi e non è certamente equo che questa loro innocenza sia compensata, oltre che col sangue dei loro figli, anche dalla perdita dei diritti acquisiti.

I tedeschi - ripetiamo- hanno tutte le ragioni di chiedere che ogni traccia di scuola superiore italiana sparisca da Innsbruck, ma per fare insieme al proprio interesse anche opera di equità, essi non hanno che ad appoggiare gli sforzi dei deputati italiani tendenti a dare agli italiani ciò che loro spetta: una scuola superiore italiana in terra italiana. Alla Camera di Vienna li vedremo ben presto alla prova!

DELEGAZIONE MUNICIPALE.

La Delegazione municipale ha preso fra altre le seguenti deliberazioni:

Per le nuove caserme.

A rappresentare il Comune nella commissione mista per l'esame dei progetti di dettaglio delle nuove caserme sugli ex-fondi Wildi furono riconfermati i signori Ang. Alfonso Polacco ed ing. Enrico Vivante, che avevano preso parte ai sopraluoghi antecedenti.

La scuola per gli analfabeti.

Fu adottato di protrarre di quattro settimane la chiusura della scuola serale per analfabeti che era stabilita per il 31 marzo p. p.

Alle polle d'Aurisina.

L'on. Ricchetti raccomandò che fosse sollecitato da parte della Società dell'Aurisina il compimento dei lavori della strada di servizio che conduce dalla via di Miramar alle polle d'Aurisina.

Varia.

Vennero approvate le conclusioni del sottocomitato speciale circa le esenzioni dalla tassa scolastica per studenti delle scuole medie comunali per il secondo semestre dell'anno scolastico 1905.

Furono approvate le proposte dell'Economato civico per l'affittanza del quartiere al III piano dello stabile N. T. 576 di via Chiozza, di fondazione Haslinger.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Federico Zennaro, dal corpo dei soprastanti le Scuole elementari e cittadine municipali, cor. 30.

Raccolte giuocando le bocce da Glessich, cor. 1.20.

Per la Cassa centrale, pro gruppo di Lussingrande:

Per onorare la memoria del sig. Federico Zennaro, dagli alunni dell'Istituto educatorio, allievi del figlio dell'estinto, Cimone Kozas, R. Bioni e V. Veselicich, cor. 6.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero, pro gruppo di Trieste: dai signori: Roberto Jesirsich cor. 3, Ugo Gabrielli cor. 2, Riccardo Valle cor. 1, Giorgio Cughs cor. 1, Zanettin cor. 3 e Carlo Botteri cor. 1.

Conferenza Niceforo. Il Niceforo riassunse iersera le differenze fisiche e psicologiche trovate tra gli agiati e i poveri, e poi, illustrando l'esposizione con parecchie proiezioni, disse in qual modo si svolgano i fenomeni sociali in due regioni italiane che stanno alle due estremità della scala della ricchezza: la Sardegna e la Liguria. Queste differenze fisiche e psicologiche che si trovano tra gli uomini agiati e i poveri non sono causate dal fatto che gli uni e gli altri appartengono a razze diverse, ma da cause economiche e di ambiente. Il conferenziere esamina infine alla luce delle recenti scoperte delle scienze naturali se il regime aristocratico sia o no migliore del regime democratico, e combatte eloquentemente l'opinione emessa dagli apologisti «scientifici» dell'aristocrazia.

Con la conferenza di ieri si è chiuso il dotto e brillantissimo corso nel quale Alfredo Niceforo ebbe campo di lumeggiare una nuova disciplina che, grazie alle sue ricerche, va innestandosi nel gran tronco delle scienze sociali; lo studio scientifico della miseria, il quale sviscerando le radici profonde e complesse del fenomeno del pauperismo, varrà a preparare le armi migliori per la lotta contro questo grande nemico del progresso umano. La sintesi che Alfredo Niceforo ci diede fu in tutto degna del suo brillantissimo ingegno e delle sue rare doti di conferenziere e il pubblico, accorrendo sempre numeroso alle conferenze e seguendole con intensa attenzione, dimostrò di aver apprezzato come si meritava il riescitissimo corso. Iersera un caldo applauso di ammirazione e di saluto rispose ai ringraziamenti dell'oratore che lascia oggi la nostra città.

Nomine al Lloyd. Oltre alla nomina del direttore generale nella persona del sig. Alberto Frankfurter (v. «Piccolo» di ieri), il Consiglio d'amministrazione del Lloyd provvide ad altre due nomine in seno alla direzione: chiamando alla carica di direttore amministrativo il direttore Federico Brosch, sinora addetto alla Direzione commerciale, e promovendo a vicedirettore il segretario dott. F... manno Mattheusche.

* Nella stessa seduta fu presa a notizia la domanda di ritiro del cons. aul. de Peichl.

Fu quindi discusso sulle conseguenze della nota deliberazione della Giunta al bilancio della Camera di Vienna circa il servizio africano e si rimise una decisione definitiva sull'oggetto alla seduta del Consiglio di amministrazione che si terrà a Trieste il 17 corr. In questa seduta sarà presentato anche il bilancio. Secondo ogni probabilità neanche per l'annata 1904 non saranno dati dividendi.

* A proposito della nomina del nuovo direttore generale la «Zeit» osserva che di solito la conferma governativa delle nomine degli alti funzionari del Lloyd segue nella stessa seduta del Consiglio d' amministrazione da parte del commissario ministeriale presente, ma che in questo caso ciò non potè seguire mancando al nominato una delle qualifiche - la cittadinanza dello Stato - da

cui secondo il contratto fra il Lloyd e il Governo è lecito decampare, solo con una speciale autorizzazione del Ministero del commercio.

La doppia valuta. Gli inconvenienti della lentissima divulgazione della nuova terminologia monetaria nel pubblico - di corone e centesimi anzichè fiorini e soldi - furono da noi detti parecchie volte. Gli anni passano a decine ed il confusionismo continua. In un negozio i prezzi sono esposti in fiorini, ciò che al mercante torna comodo per far valere il buon mercato dei suoi articoli con una cifra minore; nel negozio vicino i prezzi sono indicati in corone; sul mercato le ortaglie si vendono a centesimi; nelle botteghe degli erbivendoli si vendono a soldi le stesse cose; è un conteggio vario, babelico, degno d'un porto d'Oriente, nel quale a noi che ci viviamo dentro riesce difficile orientarci, ma lo straniero addirittura non si sa raccapezzare.

È questo suo smarrimento mentale è tanto grande ed evidente, da divenire perfino una tentazione ad abusarne e un incentivo alla furfanteria. Ci è stato raccontato il caso di una famiglia della Germania settentrionale, che, venuta a stabilirsi a Trieste, ebbe a passare per questo inconveniente della doppia valuta alcuni giorni di vera follìa. I disgraziati avevano procurato di impadronirsi almeno di quelle poche parole italiane senza le quali non si fa un passo: tra queste le espressioni monetarie. Ma erano caduti in un atroce errore: avevano tradotto il tedesco «heller» con l'italiano soldo, anzichè con centesimo. Il loro accento straniero, il loro impiccio, la persuasione di aver a fare con gente di passaggio che se ne sarebbe andata via da un giorno all'altro, inducevano parecchi venditori ad approfittare di questo sbaglio. In breve: essi pagavano le cose il doppio. Il signore si disperava; la signora ne era sgomenta; le più energiche giaculatorie sul rincaro dei viveri parevano loro blandi madrigali, in questa città dalle ricchezze incredibili, dove un uovo costava dieci soldi, un pugno d'insalata venti e un arancio più che al polo Nord o al Cafè Americain di Parigi. Persuasi che le loro risorse non basterebbero a vivere in una tale città di nababbi o di scorticatori, pensavano già ad abbandonare Trieste giurando di non metterci più piede: allorchè un'anima caritatevole, cui confidarono le angustie loro, li illuminò sulla impudente truffa commessa dai piccoli venditori a danno del loro spirito confuso e fece loro comprendere la differenza esatta tra soldo e centesimo.

La storiella parrebbe una delle tante che si inventano, ed è invece perfettamente vera; e a pensarci su, non ha nemmeno un colore straordinario, dato che molti anche nati nella stessa città nostra, per la difficoltà di fare il doppio conto conforme alla doppia valuta vigente nell'uso comune, si sono abbandonati disperatamente all'abitudine di affidare il conteggio delle loro compere ai venditori e di non intavolare mai il problema matematico della revisione. Ed è curiosa e penosa in verità quest'aura di incertezza che regna intorno alla misura di valore più certa e più fondamentale: ed è fortuna che nel novantanove per cento dei casi l'imbarazzato si trovi a gente onesta; chè altrimenti, per esser tratti in errore, non bisognerebbe nemmeno arrivare dalla Germania del Nord.

A proposito della fucilata contro il celere Trieste-Vienna. Abbiamo da Vienna: Il «Neues Wiener Abendblatt» ha da Baden che quel capostazione sostiene che il vetro del compartimento in cui viaggiavano i deputati italiani, non fu rotto da una fucilata, ma da un sasso, lanciato da ragazzi che giocavano su un ponte ferroviario.

Una serata di poesia alla Minerva. Il ciclo delle conferenze si interrompe per udire la voce armoniosa di un poeta: per venerdì a sera è annunciata l'apparizione di un lirico romagnolo, Luigi Orsini, un giovane, che recentemente a Bologna e ad Ancona fu giudicato temperamento squisito e soavissimo. Egli reciterà anche alla Minerva i suoi «Canti delle stagioni», coi quali appunto conquise i critici e il pubblico di queste due città. E la lettura si terrà nella sala del Liceo Tartini, gentilmente concessa.

Per le feste di Bologna in occasione del centenario del Liceo Rossini, la direzione della nostra Società dei Filarmonici inviò il seguente dispaccio:

«Occasione vostro centenario plaudendo glorioso passato, augurandovi consimile avvenire per arte e Italia».

Decesso. E' morto ieri, dopo breve malattia, il sig. Federico Zenaro, insegnante comunale, persona generalmente stimata, per l'interezza del carattere e l'instancabile operosità. È nato a Pirano, ma da quasi quarant'anni era ai servigi del nostro Comune, dapprima come maestro elementare nella scuola di via del Lazzaretto vecchio, poi come dirigente la scuola di via del Belvedere. Recentemente gli era stata affidata la direzione della scuola di via del Lazzaretto vecchio, ed era stato nominato docente di calligrafia alla scuola superiore di commercio. La notizia della sua morte destò in quanti lo conoscevano il più sincero rimpianto. Condoglianze alla desolata famiglia.

Funerali. Iermattina, alle 8.30 seguirono i funerali della signora Barbara vedova Wallmann. La via di Cavana era gremita di pubblico che commentava in svariati modi i numerosi legati della defunta. Secondo l'espressa volontà della estinta i funerali furono semplicissimi. La salma racchiusa in feretro di zinco fu trasportata con carro di prima classe a quattro cavalli dell'impresa Zimolo, seguito da altro carro sul quale erano state deposte numerosissime corone di fiori con nastri e dedica, fra le quali, una splendida del Comune. Precedevano il carro tre sacerdoti in carrozza e seguiva il feretro una ventina di carrozze nelle quali presero posto i congiunti e molti amici e beneficati dall'estinta. In rappresentanza del Comune vi erano il podestà avv. Scipione Sandrinelli e l'avv. Felice Venezian. Il corteo passò per il Corso e proseguì, secondo il desiderio della defunta, direttamente al cimitero di Sant'Anna, ove la salma fu tumulata nella tomba di famiglia.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Guglielmina ved. Mauroner, da Maria e Giuseppe Rota, cor. 20, a favore dell'orchestrale triestina pro fondo mutuo soccorso; dai signori Emma e Rodolfo Zuculin cor. 20 a favore dell'Assoc. italiana di beneficenza.

Per onorare la memoria della signora Barbara Wallmann, dalla famiglia Serra-Schmidl cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia; dal sig. Antonio Zanon cor. 20 a favore del fondo orfani della Società fra impiegati civili.

Per onorare la memoria della sig.ra Angela Doncich, dalla famiglia Serra-Schmidl, cor. 20 a favore dell'erigenda Casa per marinai.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero cor. 20 dalla famiglia Roncaldier-Cosmitz per onorare la memoria della signora Guglielmina ved. Mauroner nata Reisden.

— La ditta G. Eccomo e Figli elargì corone 40 alla Guardia medica. L'ing. Giorgio Polli per cure prestate ad una sua bambinaia elargì alla Poliambulanza corone 40.

Circolo sportivo «Juventus». Mercoledì prossimo 12 corr. alle 9 pom. nel salone dell'hotel Buon Pastore, il Circolo Juventus terrà il II congresso generale straordinario per la presentazione, discussione ed approvazione del distintivo e delle divise sociali.

Società regionale dei tipografi. Nell'adunanza tenuta il 2 corr. per la rinnovazione delle cariche sociali, vennero prescelti: a presidente il sig. Ernesto De Rosa; a vice-presidente il sig. Enrico Celentano a segretario il sig. Evaristo Bernardis a cassiere il sig. Dante Apollonio, e a ragioniere il sig. Giacomo Suban; inoltre: a direttori i signori Francesco Bbuder, Virgilio Ballaben, Luigi Dibarbot, Giuseppe Krassevich, Italo Sardon, Ernesto Struckel; a membri del Comitato di revisione i signori Francesco Batilana, Giuseppe Fabris, e Ferruccio Polli. La Commissione amministratrice della tipografia sociale fu composta dei signori Oreste Cescon, Mario Citter Rodolfo Luser, Giovanni Oliva e Domenico Veltach.

Congressi sociali. Iersera alle 8 e mezzo nel laboratorio sociale in via del Coroneo fu tenuto l'annunciato congresso generale della Cooperativa di produzione fra falegnami, intagliatori e tornitori, sotto la presidenza del sig. Marino Pecenco. L'assemblea approvò il resoconto sociale fino al 19 febbraio u. s. e quindi passò alla elezione della nuova direzione. Riuscono rieletti ad unanimità di voti a presidente sig. Pecenco, ed a maggioranza assoluta di voti a direttori i signori: Casimiro Sciolis, Giovanni Battista Schik, Francesco Benegnach, Pietro Cucit e Pasio Vian; a sostituti Luigi Laurencich e Brasit; a revisori Luigi Battistella e Umberto Bugulin.

Corte d'Assise. - Il dibattimento d'oggi, prorogato. Stamane doveva essere tenuto il dibattimento per delitto di lesion d'onore mediante stampato a carico di Giacomo Giacomelli e Valentino Colobig su querela del sig. Giovanni Pittoni. Il dibattimento è stato rinviato, avendo gli accusati avanzato domanda di delegazione d'altra Corte d'Assise.

Gitanti viennesi reduci dall'Egitto. Ieri poco dopo il mezzodì arrivò da Alessandria e Brindisi, il piroscafo lloydiano «Galizia», comandato dal cap. Bern. Bednarz, con a bordo 199 membri della Società corale viennese, che dallo stesso piroscafo erano stati portati in gita di piacere ad Alessandria.

Convegni sociali. Domani sera, giovedì i dilettanti del «Club famigliare» replicheranno la «pochade» in tre atti «La nuova procedura penale» e la farsa «In corte della covertera» di Jacopo Dal Pianto. Lo spettacolo incomincerà alle 8 e mezzo.

Un fanale-fontana. Nella Piazza San Giovanni, alla quale da alcuni mesi si stanno correggendo i connotati, si è sostituita negli ultimi giorni la vecchia fontana, sormontata da fanale, con una nuova opera dello stesso genere: un triplice fanale, che ha i beccucci dell'acqua nel massiccio zoccolo di bronzo. Questo zoccolo ha il decoro della novità; quanto a bellezza, è cosa di fabbrica e nulla più. Trattandosi di un punto importante nel centro della città, si sarebbe potuto, crediamo, riservarlo a cosa di carattere più originale, non difficile a procacciarsi nell'odierno sviluppo delle industrie artistiche. La città non si abbellisce mettendo qua e là oggetti da dozzina. Meglio vale - e questo come criterio di massima - serbare l'antico in qualità di provvisorio, allorchè non si è trovato di sostituirlo con cosa che abbia tratti di invenzione gentile. Rinnovando senza decisamente abbellire, si preclude la via all'abbellimento futuro.

Per il servizio di p. s. Una rappresentanza della Società dei servi dello Stato si recò ieri dal sig. Luogotenente a presentargli un memoriale, in cui si chiedono delle migliorie nell'interesse del servizio delle guardie di p. s. Il Luogotenente promise di studiare l'oggetto.

Una donna che cade in mare da un piroscafo.

Salvataggio.

Ieri mattina i passeggeri che erano partiti da Trieste, col piroscafo «S. Giusto» alla volta di Capodistria, poco prima di giungere nel porto della vicina cittadetta istriana furono spettatori di uno spiacevole incidente che poco mancò non costasse la vita ad una povera donna. Fra i passeggeri vi era pure l'usciere Ermenegildo Stringaro, del nostro municipio, addetto all'Ospedale civico, il quale accompagnava all'Ospedale di quella città un malato cronico pertinente a Capodistria, il quale doveva essere accolto nell'Ospedale locale. Lo Stringaro aveva creduto bene di condur seco la propria moglie alla quale non sembrò vero di poter fare una breve gita per mare.

Il piroscafo era appena entrato nel vallone di Capodistria che la moglie dell'usciere, che era seduta a ridosso del parapetto, non si sa per quale accidente, precipitò in mare. Un grido di terrore rese informato dell'accaduto il capitano, il quale ordinò subito di fermar la macchina e di mettere in mare l'imbarcazione. Come si sa, il piroscafo, a malgrado della pronta manovra eseguita in macchina, percorre ancora parecchi metri, prima di fermarsi. Nel fratempo tre marinai, coadiuvati da alcuni passeggeri, s'affannavano a liberare la barca dalla grua per calarla in mare.

Il povero marito, impossibilitato a prestare un qualsiasi soccorso alla propria moglie, gridava e si disperava. La donna frattanto, che così repentinamente era caduta in mare, in grazia delle sottane che le si erano gonfiate, galleggiava quasi.... alla superficie del mare. Finalmente dopo aver tagliate alcune corde che tenevano assicurata la barca alla grua, questa potè esser calata in acqua, montata dai tre marinai, e questi, remando vigorosamente, giunsero presso la strana naufraga e dopo non lieve fatica la poveretta potè essere tirata nella barca; quindi visto la vicinanza del molo di Capodistria, evitando di farla risalire a bordo del piroscafo, la salvata fu portata con la barca stessa direttamente al molo. Subito dopo però la povera donna fu assalita da forte febbre, e la si dovette accogliere in quell'Ospedale.

I funerali di una vittima del lavoro. Ieri alle 2 del pomeriggio seguirono i funerali del bracciante Andrea Sivitz, morto domenica scorsa all'Ospedale civico in seguito alle lesioni riportate cadendo, durante il lavoro al Punto franco. Ai funerali presero parte tutti i colleghi del defunto, il quale apparteneva alla Cooperativa per il carico e scarico dei piroscafi, nonchè altri lavoratori del porto. Aprivano il corteo quattro braccianti che portavano due colossali ghirlande con nastri rossi e dedica, una della Cooperativa, l'altra della Società fra lavoratori del porto. Venivano quindi tutti i braccianti, oltre un migliaio di persone, e poscia il sacerdote che precedeva il carro funebre seguito soltanto dai congiunti dell'estinto e da qualche amico. Il corteo passò per la via della Scorzeria, via della Madonnina e proseguì sino a San Giusto, quindi si sciolse. Il carro funebre, seguito poi da alcune vetture, proseguì per il cimitero.

Morte improvvisa. Iermattina alle 11, una giovane signora, elegantemente vestita, passava per la via Giuseppe Gatteri. Giunta presso la via della Pietà, fu veduta portare una mano agli occhi, piegarsi sulle gambe e stramazzare pesantemente al suolo. Alcuni passanti sollevarono di peso la sofferente e la trasportarono in un vicino negozio di commestibili. Dopo qualche secondo, la sconosciuta aprì gli occhi, girò lo sguardo in giro ed esclamò: «Ora sto meglio, grazie, sto benissimo». Detto ciò la signora reclinò il capo sul seno e perdette nuovamente i sensi. Si telefonò alla Stazione centrale di soccorso, ma al medico giunto poco dopo non rimase che il triste compito di constatare il decesso della donna, avvenuto molto probabilmente in seguito ad aneurisma.

Avvertita la Polizia, comparve sul luogo il cancellista Predauk del commissariato di Guardiella e l'ispettore Colombo del posto di via Media, i quali assunsero i rilievi di legge. Come abbiamo detto, la signora aveva circa trent'anni, portava in capo un grande cappello di paglia nero con velo bianco, indossava un cappottino di color scuro, una gonna pure di color scuro con righe più scure ancora e calzava un paio di stivaletti di pelle e panno. Sulla camicia aveva le iniziali E. T. Alle dita portava quattro anelli e nella saccoccia esterna della gonna teneva una cartolina postale, proveniente dall'Ungheria, intestata a nome di Maria Cubat. Il cancellista prese con sè gli anelli e la cartolina e poi fece trasportare il cadavere nella cappella mortuaria a S. Giusto, il che fu eseguito con il carro dell'impresa Zimolo. Nel pomeriggio fu presa una fotografia del cadavere. Poco dopo però, il cadavere fu riconosciuto per quello di Elisa Egger, di 36 anni, cameriera, occupata nella trattoria Bersek, in via Valdirivo.

Una bandiera che cambia campo. Giovanna Pangos, ostessa al N. 473 di Scorcola, denunciò ierlaltro all'ispettorato del rione che domenica sera era stata derubata di una bandiera del valore di 50 corone che aveva issata su un'asta fuori del suo esercizio.

L'avventura del «bel Nando». Ieri notte verso le 2, gli agenti di polizia Hainau e Pozum arrestarono a casa sua il bracciante Ferdinando Viezzoli, d'anni 26, detto il «bel Nando», abitante in via Ponzanino N. 3. Egli era ricercato perchè - come da noi già raccontato diffusamente - domenica a Zaule aveva colpito con una pietra l'amante Anna Zuppin, d'anni 21, in modo da cagionarle una frattura al cranio. Il Viezzoli al commissariato di S. Giacomo fu assunto a verbale dall'ufficiale Degiampietro. Egli confessò il fatto e disse d'essersi irritato perchè la Zuppin non lo voleva lasciare in pace, mentre egli non voleva saperne più di lei. Egli esasperato aveva preso un sasso e la aveva colpita; poi vedendola cader a terra insanguinata, era fuggito. Fu condotto alle carceri criminali (Gesuiti).

La Modric che si recata con la Zuppin a Zaule e che con le sue risposte ambigue aveva fatto sospettare una partecipazione al fatto, fu rilasciata in libertà.

Lo stato della Zuppin è sempre grave, ma non più disperato.

Minatore che... mina la propria libertà. Tra le persone che lunedì sera si trovavano nell'osteria di Umberto Francescatto, a S. Giovanni di Guardiella, c'era il minatore Domenico Masotto, di 21 anni, abitante al N. 998 di detta località e occupato ai lavori della nuova ferrovia transalpina. Il Masotto vuotò parecchi bicchieri di vino pigliando una sbornia coi fiocchi, e poi, estratto un coltello, si diede a provocare gli altri avventori. Questi intimarono al minatore di deporre l'arma e non essendo riusciti nel loro intento minacciarono di mandar a chiamare le guardie. Questa minaccia però non spaventò affatto il giovanotto, anzi lo rese più audace, e dopo essersi espresso in modo ingiurioso contro la polizia, si lasciò sfuggire anche qualche parola che suonava offesa alla religione. I presenti diedero corso alla minaccia ed il minatore finì in gattabuia.

Una ingegnosa gherminella. Nell'osteria di Giuseppe Laite, al N. 186 di Guardiella, si presentò sabato sera il macellaio Giovanni Folkner, di 32 anni, abitante in via S. Cilino N. 8, il quale disse al vinaio:

— Sior Pepi, mi go guadagnà un ambeto e no i me vol dar i soldi fina lunedì; el me fazi un piazer de imprestarme sete corone: co tiro i bori ghe le torno.

— La ga ciapà un ambo? La sa che la ga più fortuna che giudizio! Go proprio piazer, ma par el momento no posso servirlo: no go bori in cassa.

Il vinaio non era certamente privo di denaro, ma rispose così perchè conoscendo il Folkner per un poco di buono, temeva di venire gabbato. Il macellaio comprese che il Laite diffidava e per convincerlo che non si trattava di un inganno, gli esibì un polizzino del lotto con i seguenti numeri: 11, 27, 56, 19, 32 e 36, polizzino uscito dalla ricevitoria del signor Giuseppe Millauz, in via Stadion N. 15.

— Xe vignù fora l'undise e el zinquantasie - continuò il Folkner - la tegni lei la firma e lunedì la vadi a incassar.

Il vinaio si lasciò convincere e consegnò al macellaio le sette corone. Lunedì poi, si recò nella ricevitoria e... ahi, ahi... nonostante le sue precauzioni era stato ingannato. I numeri 11 e 56 erano usciti effettivamente, ma il polizzino era stato alterato: il Folkner aveva giocato il numero 50 e per ingannare il vinaio aveva fatto un 56. Il gabbato denunciò il truffatore all'ispettorato di via Luigi Ricci.

Incidenti delle vie. Ieri verso le 5 e mezzo passava per la piazza Carlo Goldoni un carro tirato da due cavalli carico di merce destinata alla ditta Carl Greinitz Neffen. Quando giunse all'imboccatura del Corso e stava per dirigersi verso la via Silvio Pellico, il timone del carro cozzò violentemente contro il carrozzone del tramway elettrico N. 110 della linea Kandler-S. Andrea, il cui frenatore, accortosi troppo tardi dell'ostacolo, non era riuscito a fermare. Non ci furono danni. Una guardia prese nota del fatto.

Oscurantista violento. La guardia Griciar, dell'ispettorato di via dei Rettori, pattugliando iersera verso le 11 per la piazza S. Giovanni, vide un individuo impossessarsi di un fanale-segnale piantato ad un angolo della piazza perchè si sta riparando il selciato, e poi allontanarsi tranquillamente. Il funzionario fermò l'«oscurantista» e lo invitò a riporre il fanale. Per tutta risposta il tizio lanciò il fanale contro la guardia e poi se la svignò a gambe levate. Però fu raggiunto quasi subito ed allora afferrò la guardia per il collo in modo che il Griciar ebbe un bel da fare per liberarsi dalla stretta. Agli arresti di via Tigor colui si qualificò per Carlo Dobcnik, di 52 anni, panettiere, abitante in via della Madonnina.

In rissa. Iersera si recò all'Ospitale ove fu accolto nel decimo riparto, il giornaliero Antonio Fortuna, d'anni 25, abitante a Decani N. 31, il quale domenica scorsa, in rissa, aveva riportato una ferita di punta alla coscia sinistra. Ebbe le prime cure dal dottore di Capodistria, ma poi essendosi aggravato, fu consigliato di venire a Trieste. Il suo feritore fu arrestato dai gendarmi.

Per mano altrui. Il medico dell'Igea fu chiamato ieri in una casa al N. 4 di via Crosada ove trovò la giovane diciottenne Amelia Pajer con parecchie ferite e contusioni al braccio e alla mano destra, riportate per mano altrui. Le fu rilasciato un certificato di lesione corporale.

Durante il lavoro. Ieri si recò alla Guardia medica il manovale Jago Milof, d'anni 22, abitante in Guardiella, al quale, mentre lavorava nella cava Potoch, era caduto sulla mano sinistra una grossa pietra, cagionandogli una ferita a due dita della mano.

— Walter Poliam, di 16 anni, marittimo, ricorse ieri alla stessa istituzione perchè mentre lavorava a bordo del piroscafo germanico «Lusitania», aveva riportato una ferita alla mano sinistra.

— Il marittimo Rocco Letnich, di 26 anni, aibtante in via delle Ombrelle N. 4, ieri, lavorando a bordo di un piroscafo, si impigliò la mano sinistra fra due travi e riportò una ferita con frattura alla terza falange dell'anulare sinistro.

Ricorse all'«Igea».

Malori improvvisi. Iermattina il dottore della Guardia medica fu chiamato in via Giotto, ove trovò Sebastiano Antonini, d'anni 70, da Maniago, il quale era stato colto da malore improvviso. Fu accompagnato all'Ospitale.

— Ieri nel pomeriggio, in via S. Zaccaria, cadde a terra un vecchio, restando quasi esanime. Telefonatosi alla Guardia medica, accorse il dottore d'ispezione, il quale constatò trattarsi di malore improvviso, e fece condurre all'Ospedale il vecchio, che si chiama Antonio Covacich, d'anni 84, abitante in via del Farneto N. 18.

Caduta. Stefano Vladorich, di 21 anni, bracciante, abitante in androna Trauner N. 5, ieri cadde per via e riportò una frattura alla nona costa sinistra.

Ricorse all'«Igea».

Minutaglia. L'altra sera gli agenti Hainau e Pozum arrestarono in via del Molino a vento i sorveglianti di polizia Alessandro Neubauer, d'anni 21, Federico Sulz, d'anni 17, e Francesco Sossich, di anni 17. Tutti e tre si aggiravano in aria molto sospetta e per di più poco prima in un'osteria di via delle Sette fontane avevano fatto un conto di una corona e 16 cent. e al momento di pagare se la diedero a gambe.

Corrispondenza aperta. *Carniola.* La ferrovia transalpina Trieste-Gorizia-Assling-Klagenfurt sarà lunga 188.3 chilometri. Per il tratto Trieste-Gorizia-Assling, che verrà aperto nel prossimo novembre, i treni celeri impiegheranno ore 3.20. — *Interessato* Certo: il tunnel di Montuzza viene perforato appunto per aprire una nuova via per tutta quella plaga, la quale comprende pure i cimiteri. — *Furlana.* Diriga l'istanza al Civico Magistrato. — *Graziella.* In generale i lavori di traduzione, specialmente dal francese, vengono pagati poco; pochissimo i romanzi, di più le opere scientifiche o la réclame. — *Tusnelda.* Qui da noi non si usa che giovani o signorine vadano soli a fare delle scampagnate; nei paesi settentrionali invece è cosa di tutti i giorni. Perchè non ha da essere cosa rispettosa che una figlia vada a braccio della madre?. — *Pina.* Di solito le macchie di gelato scompaiono con l'acqua. — *Iris.* No, Raoul non è Rodolfo; Raoul non ha il suo corrispondente in italiano. — *Viaggiatore.* Il treno che parte da Trieste alle 4.40 per Udine-Venezia non trova alla Stazione di Casarsa coincidenza per Spilimbergo. Trieste-Casarsa III cl. Lire 5.70 treni omnibus. — *Ringraziando.* Per recarsi a Piadena (Lombardia) Cervignano-Mestre-Verona-Mantova. — *Maniscalco.* Trieste-Carpelliano andata e ritorno II cl. cor. 2. Trieste-Divaciano andata e ritorno II cl. cor. 4. Non vi è nessuna differenza nei prezzi per le gite di piacere. Trieste-Capodistria solo andata o solo ritorno II cl. cor. 1.80. - *Au Percle.* Per biglietti combinati, lo ripetiamo, conviene rivolgersi alla Cassa della Stazione sei ore prima della part. del treno. - *Gabrella* ed *Elvezia.* Anche essendo in lutto profondo si può sonare il pianoforte a scopo di studio. — *Fiori d'arancio.* Si rivolga a un libraio che terrà certo di quei libri. — *Aice Zara.* Sant'Alice si trova in parecchi calendari, benchè non sempre alla stessa data. — *Biondina.* S. Silvio: 28 aprile: Santa Valeria: 21 aprile. *Ringraziando.* Santa Ida: 13 aprile; Santa Ada: 16 dicembre. — *Gemma.* Sant'Attilio: 28 giugno. — *Lupo.* Santa Lisa: 3 agosto. *Ida.* I mobili di bambù si puliscono con uno straccio leggermente inumidito Il baritono Menotti Delfino è maestro al Conservatorio di Odessa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 11.4, ore 2 pom. 16.2 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 763.7. Oggi: alta marea 9.39 ant. e 9.34 pom. - Bassa marea 3.26 ant. e 3.32 pom.

Ogni giorno una. All'esame di medicina:

— Che cosa darebbe ad un che avesse inghiottito una bottiglia d'acido solforico?

— L'estrema unzione!

ASTERISCHI DI CRONACA

Abbiamo veduto ieri, nelle mani d'un maestro concittadino, due brevi autografi di Rossini e sei lettere di Verdi trovate testè a Tricesimo. Queste ultime, dirette dal grande maestro al celebre contrabbassista Giovanni Bottesini portano la data del 1871 e si riferiscono alla prima esecuzione dell'*Aida* al Teatro Kedivale del Cairo. Giuseppe Verdi chiedeva al Bottesini notizie sulle prove del nuovo spartito, iniziate sotto la direzione di lui, e si occupava con speciale diligenza del duetto fra le due donne nell'atto secondo, dissertandone tecnicamente con quella minuziosità di ragguagli e con quella precisione di criteri che erano caratteristiche del suo genio pratico ed equilibrato.

★

Il presidente del Governo marittimo de Ebner è partito per Vienna.

Sono ritornati ieri da Vienna il presidente del Lloyd comm. Becher e i membri triestini del Consiglio d'amministrazione, che si erano recati colà per la seduta di cui è detto altrove.

★

Un grande ritratto dello Slataper si trova esposto per alcuni giorni dallo Schollian prima di prendere il volo per l'Esposizione di Monaco. E' il ritratto del conte S., quanto a somiglianza, ad ambiente e a carattere il pittore ha tutto raggiunto. L'opera d'arte, a prima vista, fa prevalere in noi l'impressione dello stecchito, del ritenuto, in cui eccede la maniera di sobria distinzione appropriatasi dal pittore; ma poi subito quella bella intonazione d'oro della carnagione, analizzata con gusto, con diligenza e in pari tempo con delicata temperanza di procedimento, quella bella intonazione calma e felice che è tanta parte del carattere, ci volge decisamente a simpatia verso il lavoro e ci fa riconoscere in esso anche buone qualità di vita. E' certo l'opera più importante fra le molte esposte recentemente dallo Slataper.

★

Mentre le grue moderne, giganteschi automi, stendono le loro braccia su tutto il porto ed afferrano e sollevano e portano per una forza quasi misteriosa che invade il loro ferrame, v'hanno pure ancora, in taluni dei nostri stabilimenti navali le vecchie grue a mano, obbedienti all'impulso faticoso delle braccia dell'uomo. Si muovono a poco a poco, sul loro asse greve, cigolando e stridendo: e i comandi della manovra suonano abbastanza curiosi e caratteristici. - Un poco verso Giacomo! - è la frase tradizionale per avvertire che il braccio della grua deve essere rivolto verso San Giacomo. Ma se il manovratore la volge troppo, si sentirà ammonire: - Un tantino di più verso Venezia! - Giacomo e Venezia sono la bussola di quel braccione di ferro schiaffante l'aria.

★

La gentile signorina Margherita Gerin ha dato la mano di sposa al signor Vittorio Luchessich.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Pubblico numerosissimo all'ultima rappresentazione della «Sonnambula» datasi per serata d'onore del tenore Del Ry il quale, accolto al suo presentarsi da un caloroso applauso, fu fatto segno durante tutta la serata a cordiali festeggiamenti, e dopo la commendevolissima esecuzione della romanza «Salve dimora» del «Faust» venne presentato di un magnifico remontoir d'oro, d'un borsellino contenente parecchi napoleoni d'oro e d'una ricca corona d'alloro con nastro.

Applausi calorosi toccarono pure alla gentile signora Morello ed al basso Cirino.

Questa sera riposo. Giovedì ultima della «Lucia» per serata d'onore della brava signora Bianca Morello.

Filodrammatico. La replica dell'«Ondina» di Marco Praga rinnovò il magnifico successo di Emma Gramatica, che dopo la forte scena del second'atto ebbe una lunga e calorosa ovazione assieme all'Orlandini. Gli applausi si rinnovarono dopo ogni atto.

Questa sera una piccante novità: «Il principe consorte» in tre atti di Chancel e Xanroff. La commedia - dice il manifesto - non è adatta per signorine.

Venerdì serata d'onore di Leo Orlandini.

Si preannunciano poi due novità: «Uccelli di passaggio» di Donnay e «Vera paternità» di Cosimo Giorgieri-Contri; e due «riprese»: «Fuochi di San Giovanni» di Sudermann e «Il frutto acerbo di Roberto Bracco.

Fenice. I giapponesi della troupe Jokoda che avevano ieri la loro serata d'onore furono festeggiatissimi. La bandiera del Sole levante, fatta sventolare durante l'Inno di guerra, venne salutata da simpatici applausi e grida di «banzai». I ginnasti eseguirono vari esercizi nuovi tutti contrassegnati da applausi e chiamate.

Oggi alle 4 pom. ultimo Festival dedicato ai fanciulli con l'ultima comparsa dell'ammaestratore di cani Professor Filippo.

Di sera il circo riposerà.

Spettacoli d'oggi.

ROSSETTI. Riposo.

FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica Gramatica-Orlandini. Ore 8. *Il principe consorte*, in 3 atti di Chancel e Xanroff.

FENICE. Compagnia equestre Guillaume. Ore 4. Rappresentazione con programma variato, dedicata ai fanciulli.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento dei piroscafi lloydiani a Costantinopoli.

Nel porto di Costantinopoli arrivarono i seguenti piroscafi del Lloyd «Juno» il 30 p. p. da Trieste e la linea Greco-Orientale B., «Euterpe» il 31 dalla linea B. della Soria Caramania, «Jupiter» da Trieste e la linea B. della Tessaglia, «Bar. Call» dal Danubio, «Aurora» da Batum, «Dalmazia» il 3 corr. da Trieste in linea Levante celere.

— Ne partirono: «Gorizia» il 29 p. p. per il Danubio, «Bar. Call» il 1. corr. per Trieste in linea celere, «Juno» per Batum, «Carinthia» per Trieste e la linea B. della Tessaglia, «Euterpe» il 3 per la linea Greco-Orientale e Trieste, «Aurora» ieri per la linea B. della Soria Caramania.

Avvisi ai naviganti.

Costa West. Porto di Civitavecchia. Mediterraneo. I fondali nel canale d'accesso al porto interno di Civitavecchia sono alquanto diminuiti; scandagli di m. 6.8 furono trovati fra i due gavitelli ancorati ai due lati del canale. Quanto prima saranno iniziati i lavori di scavo per portare a m. 8 le profondità nel canale suddetto.

L'ultimo braccio N. W. del molo di difesa (antico antemurale), distrutto dal fortunale del maggio 1902, è quasi totalmente sommerso; le navi dovranno passare sempre a Nord della boa luminosa ancorata sull'estremità sommersa di detto molo.

Il gavitello in ferro segnalante il lato sinistro del canale d'accesso al porto interno di Civitavecchia, che per guasti era stato tolto, venne ricollocato a posto.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. «Tebe» da Batum, Costantinopoli e Fiume con 13 pass., «Istria» da Fiume, «Almissa» da Metcovich e scali con 56 pass., «Galizia» da Alessandria e Brindisi con 199 pass.; e il pir. a. u. «Siroly» da Fiume.

— Partirono i pir. lloyd. «Imperatrix» per Bombay, «Thetis» per Corfù, «Carniolia» per Braila; i pir. a. u. «Maria B.» per Umago, «Isea» per Metcovich; il pir. ital. «Molfetta» per Molfetta e lo scooner ellen. «Eugenia» per Pireo.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Dardania» da Trieste arrivò il 3 a Nicolajeff, «Ellenia» partì il 3 da Colombo per Trieste, «Dorotea» partì il 3 da Cette per Marsiglia, «Leopoldina» da Barry passò Gibilterra il 31 per Trieste.

— Lloydiani. «Africa» diretto a Durban proseguì il 3 da Suez per Aden, «Berber» diretto a Trieste partì il 2 da Durban per Delagoa, «Cleopatra» da Alessandria proseguì ieri da Brindisi per Venezia e Trieste dove arriverà verso il mezzodì.

«Austro-Americana». «Dora» diretto Messico proseguì il 4 da Marsiglia per Las Palmas, «Jenny» arrivò iersera a Marsiglia, «Giulia» partì il 2 da Nuova York per Trieste, «Gerty» da Nuova York arrivò ieri a Napoli e proseguì iersera per Trieste.

Il „Piccolo della sera“ di ieri:

Articoli e corrispondenze. Il programma del partito democratico russo. Il complot contro la repubblica francese. La tragica avventura del marchese Zucconi. Come dove lavorano gli accademici della Crusca: un articolo di Edmondo De Amicis

Notiziario. L'indulto agli studenti italiani. L'asilo di riposo per i benemeriti dell'Umanità. Feste a Udine. Misteriosa e tragica fine di una donna.

Mondo d'affari. La frenesia della speculazione nei valori automobilistici: cifre fantastiche. Il ribasso sui prezzi delle granaglie

Teatro, Arti e Lettere. Un colloquio con Matilde Serao sui suoi progetti. L'editore di D'Annunzio.

Ultima ora. La questione della Facoltà giuridica italiana alla conferenza dei capi-club. La lotta fra la Corona e la nazione ungherese. Processo Murri: il diario di Bonmartini. Un convegno fra Loubet ed Edoardo VII.

Dalla Provincia. Grave fatto di sangue a Staranzano. Raccapricciante suicidio a Pieris.

4 Aprile

Da GRADISCA.

— Posti in concorso.

Il Consiglio scolastico distrettuale apre il concorso ai seguenti posti di docenti: Un posto di dirigente per la scuola popolare di Romans; uno per la popolare mista di Visco; uno per la popolare mista di Strassoldo; uno per la popolare di una classe d'Isola Morosini e uno per la popolare di una classe in Ruttars; un posto di maestra definitiva per la scuola popolare femminile di Gradisca; uno per la scuola popolare mista di Mariano; uno per la popolare mista di Terzo; uno per la popolare mista di Perteole; uno per la popolare mista di Chiopris e uno per la popolare mista di S. Lorenzo di Mossa.

Tempo a produrre le istanze, col tramite dei Consigli locali fino il 12 maggio a. c.

Da CORMONS.

— Grave ferimento.

Ieri nel vicino paese di Capriva durante una rissa certo N. Tofful inferse al villico Pier Antonio Brangoni, parecchie terribili coltellate; il ferito versa in condizioni gravissime. La commissione giudiziaria si recò oggi sopraluogo per i rilievi di legge.

— Trasloco.

Il praticante del locale ufficio delle imposte sig. G. Sirk fu traslocato a Castelnuovo d'Istria.

Da CAPODISTRIA.

— Nomina.
Il Consiglio d'amministrazione della nostra Banca Popolare elesse a suo vicepresidente, in luogo del dimissionario sig. Giuseppe Martissa, il sig. Francesco Vissich.

Da PARENZO.

— Taglio di viti.
A certi Villanich Antonio e Giovanni fratelli fu Antonio, possidenti, da Villani di Sbandati, furono tagliate maliziosamente l'altra notte circa 230 viti con un danno di oltre 600 corone.

Quali presunti autori del delitto furono arrestati certi Villanich Antonio e Marco fratelli fu Tommaso.

Da ZARA.

— Montenegrini di ritorno.
Con ogni vapore arrivano, di ritorno da Trieste, numerose compagnie di montenegrini, e in istato da far pietà. Sono ospitati dal Comune e forniti di pane e di razioni di minestra. Poi vengono fatti proseguire.

— Veloce Club zaratino.
Ieri il Veloce Club zaratino inaugurò le gite estive con una bella corsa sociale - circa trenta biciclette - sino al villaggio di Torrette, ove i ciclisti ebbero lieta accoglienza.

Da POLA.

— Importante sequestro di dinamite. - Arresto.
Stamane alle 11 fu arrestato nei pressi dei campi di Altura tale Giovanni Fonovich, d'anni 40, da Santa Lucia di Albona. Costui era da lungo tempo sospetto di trasportare a Pola, dalle cave di Albona, quantità di dinamite che poi smerciava ai cavatori, pescatori ecc. Le guardie in borghese che procedettero all'arresto sequestrarono 15 chil. di dinamite e 140 capsule che il Fonovich teneva nelle bisaccie. All'atto dell'arresto il Fonovich oppose resistenza accanita. Condotto al comando delle guardie fu assunto a protocollo e quindi tradotto agli arresti. La dinamite sequestrata fu consegnata alla polveriera del Genio militare.

Da FIUME.

— Schiacciato da una locomotiva.
L'altra notte nella vicina stagione di Lic, limitrofo territorio croato, tale Martino Iuricich, cantoniere ferroviario, d' anni 38, padre di sei figli, stava operando lo scambio di un binario quando all'improvviso fu investito da un treno merci proveniente da Fiume. Il disgraziato cadde sotto la locomotiva ed ebbe ambedue le gambe orribilmente stritolate. Fu trasportato al nostro ospedale ove gli furono amputate le gambe. Il suo stato è gravissimo e difficilmente l'infelice potrà sopravvivere.

Falso femminino.

Che incredibile *intero!*
Il tuo indirizzo del tutto ignorare,
E ai primi passi, proprio non par vero,
Il tuo *inter fatto femina* trovare.

Spiegazione del giuoco precedente:
COR--REA. COREA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 5 Aprile. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 667 ex, Staatsbahn 661.—, Alpine 522.50, Lotti turchi 143.75. — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 214.10 (214.60), Disconto 183.75 (189.10), italiana —.—. (—.—), Milano segna in chiusa: Cambio 100.02 (100.02), Rendita 105.27 (105.30), Meridionali 762.— (758.—), Mediterranee 464.50 (459.50). — Parigi apertura dell' Italiana 104.90 poi sino 104.95. Chiusa francese 99.50 (99.45), Italiana 105.95 (105.05), Spagnuola 92.02 (91.85) Banche Ottomane 604.— (603.—) Rio Tinto 1639 (1638) Lotti turchi 134.50 (134.75).

Qui notasi Rendita Italiana 103.75 a 104.25, Azioni Credit 666.— a 668.—.

Listino. Napol. da 19.07 a 19.09, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.94 a 23.98, Londra 239.80 a 240.40, Francia 95.25 a 95.50, Italia 95.25 a 95 50, Banconote italiane 95.25 a 95.50, Germania 117.15 a 117.45, Banconote germaniche 117.15 a 117.45, Rend. austr. carta 100.30 a 100.60, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 98.15 a 98.45, Credit 666.— a 668.—, Italiana 103.75 a 104.25, Staatsbahn 660.— a 662.—, Lombarde 90.— a 92.—, Lotti turchi 143.— a 145.—.

Parigi 5. Chiusa. Rendita francese 3% 99.50, Rendita ital. 5% 104.95, Rendita Spagnuola esterna 92.02, Azioni Banca ottomana 604.—.

Parigi 5. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 88.97, Cambio Londra 251.50, Rendita austr. in oro 103.10, Rend. ungh. in oro 4% 190.—, Länderbank 518.—, Lotti Turchi 134.50, Banca di Parigi 13.12 Azioni Meridionali ital. 762.—, Rio Tinto 1639.

Londra 5. (Cambi Chiusa). Consolid. 91 7/16, Lombardi 3 3/4, Argento 25 7/8, Rend. Spagnuola 90 1/2, Italiana 104—, Cambio su Vienna 24.22, Sconto di piazza 2—, Pagam. della Banca —.—.

Francoforte 5. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 214.30, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde —.—.

Caffè. *Amburgo.* 5. (Chiusa). Santos good average per maggio 35.75, per settembre 36.50, per dicembre 37.—, per marzo 37.50.

Amburgo 5. Rio ordinario loco 37—38, reale loco 39—40, buono loco 41—42, sost.o

Havre 4. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 43.75, per magg. 44.—.

Nuova York 5. Apertura Rio per consegne future sost.o, 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 5. — Mercato fiacco. Tenders in Dochets —. Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 13000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Aprile 4 11/100, Aprile-Maggio 4 11/100, Maggio-Giugno 4 14/100, Giugno-Luglio 4 16/100, Luglio-Agosto 4 17/100, Agosto-Settembre 4 18/100, Settembre-Ottobre 4 19/100, Ottobre-Novembre 4 19/100, Novembre-Dicembre 4 20/100, Dicembre-Gennaio 4 21/100,

Petrolio. *Anversa* 5. Loco 18.—. calmo

Olio. *Parigi* 5. Ravizzone per mese corr. 50.—, per maggio 49.50, maggio-ag[illegible] 49.25, settembre-dicembre 49.50 fiacco

Segala. *Parigi* 5. Mese corrente 15.50, per maggio 15.50, maggio-agosto 15.75 settemb-dic. 14.90. calma

Frumento. *Parigi* 5. Mese corrente 23.65, per maggio 24.—, maggio-agosto 23.85, settembre-dicembre 21.50. fiacco

Farina. *Parigi* 5. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.85, per maggio 30.20, maggio-agosto 30.70, settembre dicembre 29.—. fiacca

Spirito. *Parigi* 5. Per mese corrente 48.25, per maggio 48.25, maggio-agosto 48.—, settembre-dicembre 42.50. staz. o

Zucchero. *Parigi* 5. Greggio 88° uso nuovo 37.25-37.59 calmo, bianco per mese corr. 41 1/4, per maggio-agosto 41 7/8, calmo, per luglio-agosto 42—, ottobre-genn. 35—. Raffinato 72.— a 72.50.

Amburgo 5. (Chiusa). Per aprile 29.—, per maggio 29.50, giugno 29.55, luglio 29.60, agosto 29.80, settembre 27.25. calmo

Londra 5. Java a scell. 15.04 1/2, Rappe greggio a 14 9/16. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 4 aprile 1904, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Triglav	6	Scaricazione
1	Congo	7	»
1 a	Filippo Artelli	10	»
3	Tabor	4	Caricazione
6	Semiramis	6	»
9	Lusitania	6	Scaricazione
12 a	Intrepido	5	»
12 b	Epiro	4	Caricazione
13 a			
13 b	Scaramanga	7	Scaricazione
14	Matlekovitz	5	»
17	Polluce	5	»
21	Florida	7	»
22	Olimpo	6	»
24	Auguste	7	»
25	Fram	5	»
Molo I	Anna	6	»
» II	Maria B.	5	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Bocco. - Trieste.

COMUNICATI *)

La sottoscritta avverte il P. T. pubblico che i biglietti (block) per 25 corse al prezzo ridotto di cor. 4, si trovano in vendita nell'appalto sito nell'edicola del Tramway in piazza Nicolò Tommaseo.

Direzione della Società Triestina Tramway

N. 4393.

SESANA, 1. Aprile 1905.

AVVISO D'ASTA.

Addì 29 Aprile 1905 verrà appaltata per l'epoca di otto anni mediante pubblica asta presso il firmato i. r. capitanato la caccia del comune di Velikidol.

Il prezzo di grida è di 400 corone.

Si darà principio all'asta alle ore 10 a.

I rispettivi vadi sono da depositarsi sino alle ore 10 a. del giorno dell'incanto.

Ulteriori informazioni impartisce il firmato i. r. capitanato durante le ore d'ufficio.

L'I. R. CAPITANO DISTRETTUALE
Rebek m. p.

N. 4490.

SESANA, 3 Aprile 1905.

AVVISO D'ASTA.

Addì 29 Aprile 1905 verrà appaltata per l'epoca di otto anni mediante pubblica asta presso il firmato capitanato distrettuale la caccia del comune di Rodik.

Il prezzo di grida è di 400 corone. Si darà principio all'asta alle ore 10 a. I rispettivi vadi sono da depositarsi sino alle ore 10 a. del giorno d'incanto.

Ulteriori informazioni impartisce il firmato i. r. capitanato distrettuale durante le ore d'ufficio.

L'I. R. CAPITANO DISTRETTUALE
Rebek m. p.

MUNICIPIO DI PIRANO

N. 1155

AVVISO D'ASTA.

Viene aperta una pubblica asta per affidare ad impresa la costruzione dei seguenti lavori:

a) Costruzione di una riva della lunghezza di metri 97 in ponente del vecchio molo di questo porto, con interramento del piazzale da questa formato.

b) Costruzione di altra riva in ostro del locale i. r. Ufficio di porto, della lunghezza di metri 40 con interramento del piazzale rispettivo.

c) Regolazione del porto interno con costruzione di nuova riva in bettone di santorino e muratura e rispettive opere di interramento e selciatura.

L'importo complessivo fissato per detti tre lavori è di corone 21.897.28 e la delibera verrà rilasciata all'offerente di una maggiore percentuale di ribasso sui prezzi unitari dei rispettivi fabbisogni.

All'asta si accettano soltanto offerte scritte, suggellate, per le quali sia stato precedentemente depositato alla Cassa comunale il vadio di corone 2000 e che siano state presentate prima delle ore 12 mer. del giorno 16 aprile corrente.

I progetti dei lavori, fabbisogni, calcoli e condizioni d'appalto sono ispezionabili durante le solite ore di ufficio.

PIRANO, li 2 aprile 1905.

Il podestà **avv. Fragiacomo** m. p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

†

Roberto Bressan

TRATTORE

spirò ieri nel pomeriggio dopo breve malattia.

La desolata FAMIGLIA dà parte di sì grave sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Giovedì 6 corr. alle ore 4 pom. dalla casa N. 23 di via Sette Fontane.

Trieste li 5 aprile 1905.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN. Corso 47.

†

GIUSEPPE FAZZINI

dopo lunghe sofferenze spirava stamane ad ore 8, munito dei conforti religiosi.

La desolata FAMIGLIA, in unione agli altri parenti, partecipa sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 4 aprile 1905.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN. Corso 47.

†

Col cuore straziato da profondo cordoglio, gli addolorati sottoscritti partecipano agli altri congiunti e conoscenti l'immatura perdita del loro carissimo

SANTO RAVALICO

I. Macchinista del Lloyd A. in pensione

avvenuta quest'oggi dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Giovedì alle ore 5 pom., partendo il convoglio funebre dalla via Economo N. 3.

Domenico, Giovanni, Giorgio, Luigi e **Maria Ravalico** fratelli

Maria e **Santa Ravalico**, cognate

Medea e **Pietro Ravalico**, nipoti

Leopoldo Demarchi, nipote

IL PRESENTE ANNUNZIO SERVE QUALE PARTECIPAZIONE DIRETTA

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

†

FEDERICO ZENNARO

dirigente della civica Scuola popolare al Lazzaretto vecchio

esalò questa mane l'ultimo respiro.

La moglie **Elisa** nata **Piccoli**, i figli **Dr. Guido, Ezio, Giorgina, Ferruccio, Marcello** e **Remigio** e la nuora **Isabella** nata **Iess**, con l'animo straziato dal dolore, ne dànno con questo mezzo notizia ai conoscenti.

I funerali seguiranno domani Mercoledì 5 corr. alle ore 4 pom.

TRIESTE, 4 Aprile 1905.

Ringraziamento

La sottoscritta, col cuore profondamente commosso, porge infinite grazie a tutte quelle cortesi persone che in varia guisa lenirono in parte l'immenso dolore, rendendo tributo d'omaggio alla memoria della sua indimenticabile estinta.

Famiglia LEITGEB.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI ragazzo con piccola paga per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 1848

CERCASI signora vedova, giovane, senza figli, di distinta famiglia, oppure signorina circa 35 anni, parimenti di distinta famiglia, quale direttrice di casa, per signore vedovo con figli. Indirizzo Piccolo. 2052

CERCASI per primaria ditta commerciale signorina tedesca con bella calligrafia e che sappia corrispondere. Offerte sub «G. C. N. 7420» al Piccolo. 1966

CERCANSI lavoranti sarte da uomo e mezzo lavorante. Sartoria Rosada e Figlio Domenico, via Caprin 18. 2206

CERCASI prontamente signorina pratica tenitura libri, corrispondenza, con conoscenza italiano, tedesco, slavo. Offerte sub «Tenitrice» Piccolo. 2326

CERCASI signorina con buone referenze, in qualità di venditrice. Offerte dettagliate dirigere sub «1500 G.» al Piccolo. 2320

CERCASI per negozio di pasticceria venditrice con conoscenza della lingua tedesca. Indirizzo al Piccolo. 2311

CERCASI mezza lavorante sarta donna. Chiozza 36, III, porta 7. 2316

CERCASI garzona sarta da donna. Via Fornace 3, III piano. 2314

CERCASI ragazzo onesto quattordicenne, con paga. Calzoleria Mödling, Corso 29. 2308

CERCASI brava lavorante sarta donna. Piazza dell'Ospitale 5, III. 2323

CERCASI donna servizio per tutto il giorno. Via Chiozza 45, osteria. 6841

CERCASI lavorante per riparazioni. Calzoleria Giacomo Giacoz, piazza Vecchia. 2312

CERCASI domestica con attestati, che sappia cucinare. Indirizzo Piccolo. 2282

CERCANSI brava lavorante modista e garzona. Indirizzo al Piccolo. 2281

CERCASI ragazza che parli spagnolo, per bambini. Via Coroneo 3, II piano, porta 10. 2279

CERCASI bambinaia, preferibilmente tedesca. Via Coroneo 3, II piano, porta 10. 2279

CERCASI cuoca con buoni attestati. Rivolgersi via Media N. 28. 2280

CERCASI prontamente prestaservizi, cor. 12. Vincenzo Bellini 13, scala II, mezzanino, sinistra. 6832

CERCASI donna servizio due ore mattina, due dopopranzo. Farneto 48, III. 2277

CERCASI calzolaio mezzo lavorante, capace. Indirizzo al Piccolo. 2276

CERCASI garzona sarta donna. Indirizzo Piccolo. 9123

CERCASI ragazzetta sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 2218

CERCASI brava cuoca; presentarsi dalle 10 alle 3. Indirizzo Piccolo. 2187

CERCASI donna servizio mezza ora mattina, fior. 3. Via Fonderia 4, I. 2173

CERCASI brava domestica per piccola famiglia, che sappia cucinare; presentarsi ore 10-12. Indirizzo Piccolo. 2190

CERCASI donna servizio. Via Kandler N. 5, piano I, porta 6. 2199

CERCANSI lavorante, abile pittore calligrafo; ragazzo apprendista. Indirizzo al Piccolo. 2197

CERCASI prestaservizi per il pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 2210

CERCASI donna giovane per lavori di casa, 3 ore mattina, 1 dopopranzo, buone referenze, 5 cor. settimanali. Indirizzo Piccolo. 2215

CERCASI prontamente brava prestaservizi. Indirizzo: Riborgo 35, IV piano. 2221

CERCASI cuoca per trattoria, proprio conto, eventualmente marito come cameriere. Indirizzo al Piccolo. 2226

CERCASI prontamente mezzo lavorante barbiere. Indirizzo al Piccolo. 2229

CERCASI bravo ragazzo per negozio manifatture, con paga. Indirizzo Piccolo. 2235

CERCASI garzona sarta donna, con paga. Indirizzo Piccolo. 2240

CERCASI tenitore libri abile pure per bilanci. Rivolgersi Libreria Schimpff. 6821

CERCANSI apprendisti fabbri. Indirizzo al Piccolo. 2264

CERCASI donna per riparare biancheria e vestiti da uomo. Via Kandler N. 11, primo piano. 6822

CERCASI prontamente per la mattina abile donna servizio per stanze, nubile, munita di buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 2271

CERCASI lavorante sarta da calzoni. Via Sette fontane N. 14, III piano, Decilia. 6828

CERCASI servetta. Indirizzo al Piccolo. 2273

CERCANSI mezzo lavorante e apprendista calzolaio. Via Pietà 39. 6758

QUALE SEGRETARIO vorrebbe entrare in distinta famiglia signore attempato; conosce perfettamente italiano, tedesco e abbastanza francese. Indirizzo Piccolo. 2239

GOVERNANTE cercasi per Patrasso, per istruire bambini lingua tedesca. Offerte: Athanassiu Menagere, Patrasso. 2251

GIOVANE intelligente, con cognizioni contabilità, corrispondenza commerciale, trova pronto buon posto. Offerte con referenze sub «240» fermo in posta Punto franco. 2257

PERSONA seria, conoscenza perfetta contabilità, corrispondenza italiana, tedesca, trova ottimo posto, buono stipendio. Offerte sub «240» fermo in posta Punto franco. 2257

DONNA o ragazza per condurre bambina, cercasi dalle 4-8 pom., cor. 14. Indirizzo Piccolo. 2302

CERCO lavorante biancheria. Indirizzo Piccolo. 2306

CERCO macchinista calzolaia. Indirizzo al Piccolo. 2313

NEGOZIANTE cereali Venezia, cerca impiegato, perfetto corrispondente francese, pratico trattazione affari. Esigesi cauzione oppure garanzia e referenze. Indirizzare Casella postale 430, Venezia. 1954

FACCHINO pratico lavori magazzino, che sappia ben guidare cavalli, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2013

PRATICANTE di buona famiglia italiano-tedesco cercasi. Indirizzo Piccolo. 2076

CERCO prontamente stiratrici di camicie, colli e biancheria liscia. Stabilimento Bernardi, S. Nicolò 2. 6848

PRONTAMENTE cercansi garzone e ragazzo calzolaio. Via Scorzeria 1, II, porta 10. 2181

PRIMARIA società assicurazioni cerca abili acquisitori. Indirizzo al Piccolo. 2182

DISEGNATORE abile, preferentemente zincografo, cercasi prontamente. Offerte sub «F. P.» al Piccolo. 2249

MEZZO FACCHINO intelligente, pratico negozi commestibili, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2285

BRAVA stiratrice in casa, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 9127

DOMESTICA cercasi prontamente. Riborgo 9, Caffè. 9130

GIOVANE impiegato oppure signorina bella calligrafia, conoscenza perfetta italiano, tedesco, cercasi. Offerte «B. V.» al Piccolo. 6810

UOMO onesto cerca posto come facchino od altro. Indirizzo Piccolo. 2261

MECCANICO elettrotecnico, esperto installazioni, sonerie, lavori luce incandescente, offresi miti pretese. Offerte «Milano» Piccolo. 6854

SIGNORINA affezionata e di buona famiglia, cerca posto presso signore solo, anche con bambini, per dirigere casa. Offerte sub «Violetta» Piccolo. 2283

SIGNORINA distinta, affezionata, parla bene italiano, cerca posto condurre passeggio bambini. Offerte sub «Fiorentina» Piccolo. 2284

SIGNORINA tedesca, conoscenza lingua italiana, scrivere macchina, entrerebbe scrittoio. Offerte sub «Fleissig» Piccolo. 6803

SIGNORINA distinta, trentenne, buona massaia, cerca famiglia o vedovo con figli, oppure per compagnia, disposta viaggiare, ottime referenze. Offerte «S. G.» Piccolo. 6813

DISTINTA signorina, bella presenza cerca posto quale direttrice di casa presso signore solo, buonissime referenze. Offerte «M. A. 100» posta Stadion. 6800

VENTOTTENNE serio, pratico legnami, corrispondenza, registrazione, desidera cambiare. Scrivere «Celibe» Villach, Postlagernd. 2230

SIGNORINA cerca posto come venditrice o cassiera. Parla italiano, tedesco e sloveno. Rivolgersi via Giovanni Boccaccio N. 3, V piano. 6797

OFFRESI signorina per signore solo o con bambini. Agenzia Stadion 3, I. 2224

GIOVANE pasticcere-gelatiere cerca posto ovunque. Offerte «Gelatiere» al Piccolo. 2222

COCCHIERE bravissimo, anche carradore offresi, miti pretese. Offerte «Cocchiere» Piccolo. 6838

VEDOVA distinta cerca posto come direttrice casa, presso signore solo o con figli. Qui o fuori. Offerte «Direttrice» Piccolo. 6853

EDUCATRICE tedesca, buonissimi attestati e lunga pratica, offresi durante il giorno. Indirizzo Piccolo. 1994

ASSUMO STABILI IN AMMINISTRAZIONE ottime referenze, modiche condizioni. - Recapito dall'orologiaio via Muda vecchia N. 1. 2259

SIGNORINA tedesca cerca casa per dare lezioni ai bambini o per condurli a passeggio. Offerte sub «A. O. 200» Piccolo. 6801

PENSIONATO ammogliato, senza figli, cerca posto per portinaio. Via Miramar 13. 2227

SIGNORINA media età, di cuore, capace dirigere casa e qualunque lavoro di cucito, offresi presso signora sola o signore, anche vedovo con bambini. Scrivere «Clara Cuore N. 1000» al Piccolo. 9120

RAGAZZA buona famiglia cerca posto venditrice cartoleria, chincaglie oppure berrettaia pratica. Offerte «E. C.» Piccolo. 2287

DISEGNATORE edile cerca occupazione pel dopopranzo. Gentili offerte sub «Disegnatore» al Piccolo. 2268

BALIA vera friulana, molto latte. Barriera 29, quinto, Angelica. 2267

ISTRUZIONE

CERCASI maestra tedesco-francese. Indirizzo al Piccolo. 2238

PROVETTO studente istruisce reali inferiori italiane-tedesche, 30 soldi ora. Indirizzo Piccolo. 2246

LINGUE italiana, francese, tedesca, inglese, spagnola, portoghese, serbo-croata, da maestri diplomati rispettive nazioni, in classe e privato. Scuola autorizzata Berlitz, S. Nicolò 32. 1879

FRANCESE colto dà lezioni, conversazione, prezzo mite. Offerte «Economico» al Piccolo. 6778

4 fior. mensili tenitura semplice, doppia, americana, corrispondenza, aritmetica commerciale, grammatica, conversazione tedesca, italiana. Lezioni separate per signori, signore, signorine. Studio Cernè, via Cassa risparmio 2. 2286

LEZIONI di recitazione, perfetta pronunzia, mimica, anche per studenti canto. Giuseppina Brill, via Gatteri 7, quarto. 6338

CONCERTISTA di piano ha ancora alcune ore disponibili. Indirizzo Piccolo. 2322

MAESTRA provetta impartisce lezioni di pianoforte. Indirizzo al Piccolo. 2321

QUALUNQUE persona può saper suonare il pianoforte soltanto in tre mesi, fior. 3 mensili. Geppa 16, II piano. 2106

SCUOLA moderna di taglio, mensili fior. 3. Canova 13, porta 1. 6818

AFFITTANZE

BARCOLA cercasi per stagione estiva un quartiere ammobiliato, due stanze, cucina e giardino. Offerte con prezzo «Barcola» al Piccolo. 6662

CONIUGI soli cercano prontamente stanza ammobiliata, con un letto. Offerte sub «Coniugi 100» Piccolo. 6856

CERCO grande stanza ammobiliata, ingresso libero, vicino Giardino pubblico. Gentili offerte «15 aprile» Piccolo. 2319

RAGAZZO quindicenne offresi per dare lezioni materie normali tedesche, 20 soldi all'ora. Indirizzo Piccolo. 2171

CERCASI per agosto quartierino, preferibile campagna vicinanza città. Offerte sub «Coniugi» Piccolo. 6846

CERCO quartiere pronto tre stanze, bagno, camerino, cucina, acqua, gas, posizione centrica, stabile recente costruzione. Offerte sub «Costanza» al Piccolo. 2303

CERCANSI prontamente camera, cucina, eventualmente anche camerino. Offerte sub «Quietezza» Piccolo. 6806

CERCASI prontamente quartiere due stanze e cucina. Farneto 51, III piano, sinistra. 2242

MARITO e moglie senza prole, quarantenni, cercano quartiere cambio servizio. Indirizzo Piccolo. 2081

NEGOZIO cercasi con annesso magazzino interno, per agosto, posizione centrica. Offerte sub «Magazzino» Piccolo. 6835

DUE amici cercano stanza ammobiliata, con costo. Offerte con prezzo sub «Paul» al Piccolo. 2307

DISTINTO impiegato cerca elegante stanza ammobiliata, eventualmente con costo. Offerte «Centro» Piccolo. 2309

AFFITTASI prontamente una stanza ammobiliata, ingresso libero, per una o due persone. Rivolgersi via Ponte N. 6, III piano, porta 8. 9125

AFFITTASI elegantissima, grande stanza ammobiliata, parchettata, ingresso libero. Campanile 3, II. 9128

AFFITTASI stanzetta a signora sola. Via Bachi 15, I, interno. 6830

AFFITTASI prontamente quartiere camera e cucina. Via Paolo Diacono 6. 6840

AFFITTASI camera ammobiliata, due letti. Ghega 2, V piano, destra. 6831

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Fonderia 4, II piano. 6836

AFFITTASI dal 24 aprile fino al 24 agosto a piccola famiglia persone adulte, quartiere signorile in villa sulla strada maestra a Barcola, con uso di vasto giardino. Indirizzo al Piccolo. 2295

AFFITTASI stanza interna, chiara, ammobiliata o vuota. Stadion 13, III. 2296

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso affatto libero. Ghiaccera N. 6, II. 2317

AFFITTANSI 24 corrente cameretta, cucina grande, primo piano. Ferriera 28, rivolgersi III piano. 2248

AFFITTASI stanza ammobiliata, arieggiata. Piazza Leonardo Vinci 4, II piano. 2247

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Paduina 15, secondo. 6809

AFFITTANSI stanza ammobiliata con o senza costo, una grande vuota. Indirizzo Piccolo. 2233

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, costo, cor. 10 settimanali. Via Ponte 7, II. 2223

AFFITTANSI due stanze ammobiliate, ingresso libero. Torre bianca 18, I. 2212

AFFITTASI stanza interna vuota, due finestre. Indirizzo Piccolo. 2180

AFFITTASI una stanza bene ammobiliata. Via Giovanni Boccaccio 3, V. 6798

AFFITTASI stanza ammobiliata presso signora sola. Rapicio 4, piano II. 2175

AFFITTASI elegantissima stanza ammobiliata presso signora sola, casa moderna. Via Farneto 35, II, porta 14. 2220

AFFITTANSI quartieri, stanze, magazzini, qualunque posizione. Rivolgersi Chiozza 11, Thaller. 6841

AFFITTASI per due signori stanza ammobiliata, buon costo, fior. 50; piazza S. Francesco. Indirizzo Piccolo. 2304

AFFITTASI una stanza elegantemente ammobiliata. Via Nuova N. 19, I. 2305

AFFITTASI elegante stanza ammobiliata, ingresso libero, uno o due letti. Campanile 13, portinaio. 6845

AFFITTASI stanza ammobiliata, per due amici. Via Istituto 32, primo. 6823

AFFITTASI camerino ammobiliato, con costo. Bachi 13, II. 6824

AFFITTANSI quartieri due, tre, quattro, cinque stanze, camerino, cucina, gas, acqua. Rivolgersi Navali 24. 2325

AFFITTASI bella stanza elegantemente ammobiliata. Via Caserma 16, I, destra. 6858

AFFITTANSI due belle camere, cucina, Gretta. Informarsi «Mercurio», Corso 2. 6855

AFFITTANSI prontamente Rossetti quattro belle camere, camerino, ecc. cor. 800 coniugi senza bambini. Indirizzo Piccolo. 1298

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, ingresso libero, chiara, centro. Indirizzo Piccolo. 2256

AFFITTASI stanza grande, bene ammobiliata, ingresso libero. Maria Maggiore 1, terzo (riva Gesuiti). 6849

AFFITTASI ad un signore bella stanza. Acquedotto 9, II, sinistra. 6825

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Boccaccio 11, terzo, vicinanze Stazione. 2266

AFFITTANSI stanza, camerino ammobiliati, costo. Cecilia 13, II, porta 6. 2269

AFFITTASI prontamente stanza bene ammobiliata, volendo costo. Foscolo 25, porta 2. 6826

AFFITTASI cameretta ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 2270

AFFITTASI prontamente stanza con ingresso libero. Barriera 23, IV. 2271

BOTTEGHINO affittasi prontamente, posizione centrica, vicino piazza Grande. Indirizzo Piccolo. 2274

DISTINTA signora sola affitta camera vuota. S. Nicolò 13, porta 8. 9122

PRONTAMENTE affittansi due stanze grandi, vuote, volendo cucina. Farneto 12, I, sinistra. 2300

CAMERETTA ammobiliata affitterebbe piccola famiglia, unico subinquilino. Via Salice 11, IV piano. 2237

GORIZIA affittansi per la stagione estiva, in villa signorile con parco, tre stanze ammobiliate con cucina. Indirizzo Piccolo. 2291

STANZA bene ammobiliata, chiara, quieta, affittasi prontamente. Zonta 9, III. 2203

DISTINTA famiglia offre stanza e costo due signori, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 2193

STANZA vuota, parchettata, primo, davanti, eventualmente costo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 2244

SUBAFFITTASI quartiere splendido, casa nuova. S. Lazzaro 23. 6808

CAMERETTA soleggiata affittasi, fior. 7 mensili. Via Torrente 38, I, porta 5. 2200

CEDESI cameretta con letto, comodo cucina cambio servizi. Indirizzo Piccolo. 2195

CAMERINO con letto, affittasi, eventualmente, costo. Giuseppe Gatteri 54, mezzanino, destra. 2172

CONIUGI affittano stanza vuota fior. 7. Istituto 32, III, destra. 2289

MAGAZZINO prontamente affittasi a buon prezzo. Via Istituto 5. 6475

LOCALI per restaurant caffè lusso, magazzini, botteghe, osterie, quartieri, affittansi. - Rivolgersi Kl..uer, caffè Centrale 2-3. [illegible]

CAMERA chiara, buon vitto, affittasi fior. 30, altra 23. Fontanone 16, III. 9124

8 fior. affittasi prontamente stanza ammobiliata, presso civile famiglia. Indirizzo Piccolo. 2176

SUBAFFITTASI prontamente bellissimo quartiere quattro stanze, camerino, cucina. Indirizzo al Piccolo. 2242

BELLISSIMA, grande stanza affittasi prontamente a uno, due signori, con costo, centro. Indirizzo Piccolo. 2185

BELLA stanza ammobiliata, volendo camerino, affitta signora sola. Farneto 49, I, porta 14. 2208

STANZA bellissima, elegantemente ammobiliata, una, due persone. Stadion 20, porta 6. 2293

SUBAFFITTASI prontamente quartiere di quattro stanze, camerino, cucina, poggiuolo, veranda, primo piano, prezzo mite. Via Donadoni 2. 1702

QUARTIERI tre camere, camerino, cucina, comfort moderno, affittansi. Via Gaspara Stampa N. 8, piano I, III, IV. 2318

DA tutto maggio sino il 24 agosto affittansi una o due stanze vuote, Barriera, primo, adatte pure per vendita mobili od altro, prezzo favorevolissimo. Indirizzo Piccolo. 2299

DISTINTA famiglia affitta bella stanza ammobiliata a signore, quale unico subinquilino. Anastasio 16, II. 6839

DISTINTA famiglia affitta stanza bene ammobiliata, davanti. Caserma 8, quarto. 6827

PRONTAMENTE camera, comodo cucina, camerino vuoto. Via Canova N. 11, primo piano, porta 7. 6812

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

ACQUISTANSI armi tutte qualità; oggetti antichità; mobili; casseforti. Beccherie 22. 9118

CERCASI piccolo ventilatore elettrico per stanza. Offerte «Ventilatore» al Piccolo. 6857

FOTOGRAFICA macchina, anche raccolta monete, cambierebbesi con raccolta marche. Indirizzo Piccolo. 2186

ACQUISTEREI un paio orecchini brillanti solitari, eventualmente biglietto Monte. Indirizzo Piccolo. 2310

COMPERO vestiti usati qualunque genere. Inviare scritti Fabris, Molino a vento 17. 2216

PER compra-vendite negozi qualsiasi articolo, rivolgersi Petronio, Caffè Goldoni. 6817

DA vendere deposito carboni bene avviato. Rivolgersi Santina Linassi, via Artisti 4. 2265

DA vendere casa con fondo, centro città, tese 400, a cor. 450 alla tesa, compreso fabbricati. Offerte, escluso mediatori, sub «Liquidazione» Piccolo. 2234

DA vendere sparherd nuovo. Via S. Sebastiano N. 2, IV. 6814

DA vendere una ghiacciaia per travasare la birra, apparato completo con spine, tubi. Restaurant «Konder» Barcola. 2169

DA vendere anche piccole partite, 30 ettolitri olio oliva 60 soldi litro. Pure vino Istria 18 soldi litro. Scrivere sub «Olio» Piccolo. 2188

DA vendere villa centro città per speculazione tese 850. Una casa per demolizione centro cor. 20.000. Fondi per speculazione. Cercansi cor. 6000 I intavolazione 5%. Rivolgersi giornalmente Caffè Tommaso dalle 8-9 ant., telefono 791. 2293

VENDONSI stanze matrimoniali, da pranzo, trumeau, lavamano, mobili cucina, armadio, letti grandi. Ireneo 4, falegname. 6852

VENDONSI mobili e cortinaggio usati per salotto, lavoro buono. Presso G. Cobau, tappezziere, S. Caterina N. 10. 1832

VENDESI stanza letto opaca. Falegname via S. Cilino 951. 2056

VENDONSI armadio sei cassettini massiccio, chiffonnier, letto completo, due suste, due materassi mai adoperati. Manzoni 2, porta 14. 2324

VENDONSI per fior. 60 tutti i mobili occorrenti per una camera da letto completa, compreso susta nuova e materasso. Occasione per chi affitta. Indirizzo Piccolo. 2162

VENDONSI Spamer's-Weltgeschichte, Lessings e Schillerswerke, legatura artistica, prezzo favorevole. Rivolgersi Geppa 6, III. 6815

VENDESI armadio quattro cassetti, esclusi rivenditori. Rossetti 13, I, destra. 6837

VENDONSI mobili da cucina, nuovi, moderni. Via Ugo Foscolo N. 44, falegname. 2204

VENDONSI apparato fotografico-stereoscopico, lume magnesio, pistola Browning originale, credenza-vetrina noce, prezzi mitissimi. Indirizzo Piccolo. 2228

VENDESI latteria, guadagno oltre 1300 corone annue, per fior. 200. Petronio, Caffè Goldoni. 6816

VENDESI buonissimo canapè-letto: Via Galileo 8, II; dopo mezzogiorno. 6811

VENDONSI mobili cucina, letto ferro con susta, lavamano, sgabello, poltrone canna d'India, bellissimo sparherd, pappagallo brasiliano con gruccia. Indirizzo Piccolo. 2253

VENDESI bicicletta Helical Premier quasi nuova. Indirizzo al Piccolo. 2272

VENDESI apparecchio fotografico 13 per 18, a prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 2275

VENDONSI sparherd; statua Apollo, colonna adatta atrio giardino, metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 2202

VENDESI un quintale paprica ungherese, buonissima e a buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 2183

VENDESI macchina elettrica, sistema Allmonda. Indirizzo al Piccolo. 2174

VENDONSI tre libri nuovi «Die Schule des Elektrotechnikers». Indirizzo Piccolo. 2214

VENDESI forno avviato, centro, affitto minimo, guadagno sicuro. Collarsich, Caffè Posta. 2288

OCCASIONE vendesi opera Mayer-Conversation-Lexikon, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 2241

BIGLIARDO carambola vendesi mite prezzo. Caffè Rossi. 2254

ILLUSTRAZIONI, giornali tedeschi, italiani, cedonsi seconda lettura. Caffè Rossi. 2254

BICICLETTA donna, buonissimo stato, vendesi prezzo convenientissimo. Kandler 10, I piano. 9121

LATTERIA, abitazione, bene avviata, con vendita vino birra, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2315

PIANO mezza coda vendesi causa partenza. Farneto 9, III, destra. 6829

OCCASIONE per fabbriche di pasta vendonsi diverse centinaia di ceste, causa trasloco. Coroneo 33, Rotter. 2278

OCCASIONE vendesi pianino nero. Foscolo 22, II piano. 2292

OCCASIONE. Schaubeks-Briefmarken-Album edizione 1905, nuovo N. 91 cor. 30, vendesi cor. 20. Indirizzo Piccolo. 2290

SINGER ottimo stato vendesi prezzo occasione. Via Alighieri 15, pianoterra. 6847

CASA, giardino, cortile, piccolo fondo costruzione, vendonsi Guardiella. Indirizzo Piccolo. 2262

VENDO somarello. Via Sorgente 3. 6804

PIANOFORTE mezza coda vendesi prontamente. Buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 2219

PIANO «Mignon» nuovissimo, primaria fabbrica di Vienna, corde incrociate, piastra ferro, tastiera d'avorio, compresa cassa imballaggio, a prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 2198

FINIMENTO pariglia, carrozza aperta, brougham, carrettella, vendonsi. Magazzino Massimo d'Azeglio 5. 6731

CAMPAGNA con casa, adatta villeggiatura, vicino Pirano-Portorose, vendesi prontamente. Rivolgersi Agenzia Piccolo Pirano. 1940

POSSESSO in Carintia, cinque minuti dalla stazione di St. Veit, con giardino, posizione splendida, da vendere, eventualmente da affittare ammobiliato elegantemente. Informazioni sub «Possesso 375» al Piccolo. 1474

TELEFONO cedesi prontamente, eventualmente stanza uso scrittoio. Portici Chiozza 1. «Casella postale 423.» [illegible]

VERA partenza? Vendonsi un materasso lana da una persona e mezza fior. 10, chiffonnier, armadio, lettiere. Indirizzo al Piccolo. 2297

PIANINO buonissimo, corde incrociate, vendesi prontamente. Campanile 13, III, sinistra. 2201

NEGOZIETTO avviatissimo, causa partenza vendesi a prezzo favorevole. Indirizzo Piccolo. 9129

BICICLETTA da signora, poco usata, primaria fabbrica, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2301

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO un anello d'oro con un brillante grande e due piccoli, dal Corso alla via Torrente. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 2060

STORNELLO fuggito. Mancia a chi lo porterà via S. Lucia 18. 2225

SMARRITO orologio argento signora, con catena, domenica sera, dalla via Torrente sino via Romagna; portarlo androna Romagna 2, Zittinig, verso mancia. 2184

GIOVANOTTO che raccolse Colombo via Fontana, pregato portarlo Stadion 26, portinaio. 2258

DIVERSI

SIGNORINA venti anni, desidera fare conoscenza con signore giovane, scopo matrimonio. Offerte «Giuseppina 100» posta centrale. 6796

ROMA. Puoi ritirare sotto nuovo nome. Tuo. 6833

AUTUNNO. Fammi il favore di ritirare lettera infallibilmente oggi mercoledì. Primavera. 2232

VECCHIO signore, bell'aspetto, sano e robusto, alto rango sociale, vedovo con pensione, senza debiti, desidera ammogliarsi con signora dai 50-60 anni, piacevole, ricca, onde poter senza noia trascorrere assieme la sera della vita. Basterà viglietto di visita con gentile invito all'abitazione della riflettente signora, per trattare seriamente e conoscersi a vicenda. Discrezione da perfetto gentiluomo. Indirizzo: «Aquila volante fra le nubi, portante nel rostro ghirlanda di fiori» da consegnarsi a colui soltanto che ne farà vedere l'impronta su ceralacca rossa. Posta restante Trieste, verso ricevuta Piccolo. 6802

AVVENIRE. Alla mia ultima, tanto chiara, nella quale respingevo ogni sentimento oltre l'amore, rispondi con sei sole righe riconoscendoti esclusivamente mia debitrice. Questa risposta, se volessi tenermi entro i limiti della rigorosa delicatezza, dovrei interpretarla come definitiva. Però la gravità della situazione permette, credo, ancora un tentativo. Non mi devi assolutamente niente, poichè ciò che ho fatto non potevo che farlo perchè ti amavo e ti adoro. Oggi, dopo le tue ultime sei righe - sei righe! - mi preme ancora più di dichiararti che nulla farò e nulla accetterò finchè non mi dai la certezza che tuo leitmotiv non è che l'amore. Se vuoi «à tout prix» avere un debito verso di me, sia; salda questo debito, liberandomi - «sans ménagements» - del mio dubbio infernale che è peggiore di quello che sarebbe la più triste certezza. Dàmmi la vita, dandomi, se lo puoi, tuo amore. Se no, tieni la tua riconoscenza; non la voglio, la respingo, mi offende, mi urta. 6807

PRIM...A...O? Scorsi sono degli anni, mesi, giorni tre. Debbo o no salutando pregarti: Non scordardime? 2252

STELLA nera. Quando spunterà l'anelato giorno splendido del felice rivederci? 2252

C. Trieste. Soggiorno a Pola fino ai 10 corr. Spetta a me d'aspettare una cara lettera. Ve ne prego e spero qui sub vostro cognome più T. poichè mio troppo conosciuto. 2252

SCILLA B. F. Amareggiasti troppo mia esistenza tua presenza ripugnami, prego evitare, dimenticata senza pentirmene. Cariddi. 6820

FARNETO I piano. Prego scrivere fermo in posta Centrale sub Numero della Sua casa se abboccamento possibile. 2217

SIGNORINA d'illibati costumi, bene educata, brava, desidererebbe contrarre matrimonio con signore impiegato regio, età 40-50 anni, anche vedovo. Scrivere fermo in Posta «Sub Gardenia N. 17». 6805

O... p. 33 prego ritirare lettera Centrale, contentissimo per la verità. 2260

OBLIO. Perchè attendere? Vi ho già detto che non rispondo a persone che non conosco, fatevi conoscere e poi scriverò. Un gentile saluto aggradite. B... 2177

VERSIONI dall'italiano in tedesco, inglese, francese e viceversa. Indirizzo Piccolo. 2327

ZAZA. Non mi accontenti, nè curi fartelo ripetere saluti. 2191

LUIGI. Scusi mio involontario ritardo lunedì. A giovedì? Sì? Risponda stesso mezzo. Emilia. 2205

GIOVANE buona posizione ecrca signorina con dote, anche provincia, scopo matrimonio. Offerte fino 15 aprile, Hausispector Schweizerhof, Posta Eggenberg, Graz. 2236

NORA. Ritira per tempo oggi. Urge risposta con fissazione colloquio. 6834

CERCASI capitalista con 1200 corone per affare lucrosissimo. Offerte «Capitalista» Piccolo. 2231

CERCANSI cor. 20.000 per terza intavolazione città. Offerte «Ottima» Piccolo. 2179

CERCANSI fior. 40.000 quale seconda ipoteca città, esclusi mediatori. Offerte «Ipoteca» Piccolo. 2178

CERCASI persona privata, che disponga 20.000 cor., capitale assicurato, interessi 8%. Offerte sub «Privata» Amministrazione del Piccolo. 6799

CAPITALISTA forte viene cercato da ingegnere quale socio per esecuzione di grandissimo lavoro. Offerte sub «Alto percento» al Piccolo. 2207

VOCAZIONE per l'arte. Giovane desideroso d'entrare in arte, cerca gentile persona che volesse disporre cor. 1000. Scrivere fermo posta sub «Caratterista». 2211

INDUSTRIALE senza capitale cerca capitalista cooperatore corone 8000 impianto pastificio all'uovo sterilizzato; grande consumo, scelta clientela città, provincia. Offerte «Cooperatore» Piccolo. 6780

IMPIEGATO regio cerca cor. 100 a rate mensili. Offerte sub «Urgente» Piccolo. 6742

SOCIO attivo con piccolo capitale, cercato per industria lucrosissima. Offerte non anonime sub «Pubblicitas» al Piccolo 2263

CERCASI persona disposta prendersi incarico lotteria bellissimi lavori, verso adeguato compenso, dando garanzia. Offerte sub «Garanzia» al Piccolo. 2196

TAPPEZZIERE capace assume qualsiasi lavoro, prezzo modico. Indirizzo al Piccolo. 2245

OFFRO istitutrice tedesca e francese, bonne italiana ottimi attestati, nonchè Kinderfrau. Agenzia Zeidler, Nicolò Machiavelli 7. 2255

BRAVA modista confeziona cappelli signora, prezzi bassissimi. Maria Maggiore (riva Gesuiti) 1, III. 6850

STIRATRICE accetta qualsiasi lavoro a lucido ed altro. Indirizzo Piccolo. 2233

MODISTA brava confeziona cappelli modico prezzo. Via Palladio 6, I, sinistra. 2213

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli, buon prezzo. Farneto 49, porta 14. 2209

DOGHERELLE rovere faggio I.ma qualità, prezzi di fabbrica, pronta consegna, qualunque quantitativo. Deposito legnami, via Fonderia, Miclavez. 2294

STRALCIO Cavana 12. Ricami fini svizzeri St. Gall, metà prezzo. 6843

NOVITA'. Figari, russe, mantelli signora, sacchetti fanciulle, costumi, gonne, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 6844

70 soldi al giorno darebbesi pranzo e cena, vitto finissimo. Via Nuova 27, porta 4. 9104

PIANINI riconosciuti i migliori. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 1619

PIANOFORTI a coda, nazionali, esteri, ricchissimo assortimento. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 1619

PHONOLA, migliore apparato esistente per suonare il pianoforte. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 1619

PRESERVATIVI francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10; spedizione ovunque. Wohl, Trieste, piazza Borsa 3. 9126